



# banca popolare di cortona

società a responsabilità limitata

5496

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE IN CORTONA (Arezzo)

## LA BANCA DELLA VALDICHIANA



CORTONA - Palazzo Mancini-Sernini (Cristofanello) XVI sec. Sede della Banca Popolare di Cortona

### RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1990 109° esercizio, 110° anno dalla fondazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona presieduto dal Dr. Emilio Farina, il 31 gennaio 1991, ha esaminato i dati di bilancio dell'esercizio 1990, i cui risultati più significativi possono così riassumersi:

variazioni su  
Bilancio 1989

PATRIMONIO	£ 6.317 milioni	+ 11,71%
MASSA FIDUCIARIA	£ 89.963 milioni	+ 10,61%
MEZZI AMMINISTRATI	£ 96.281 milioni	+ 10,68%
IMPIEGHI a clientela ordinaria	£ 39.992 milioni	+ 17,72%
UTILE LORDO	£ 2.535 milioni	+ 11,36%
UTILE NETTO	£ 749 milioni	+ 19,46%
RACCOLTA INDIRETTA	£ 27.936 milioni	+ 30,18%
Depositi Fiduciari e Raccolta Indiretta	£ 117.899 milioni	+ 14,69%
TOTALE ATTIVITÀ	£ 108.578 milioni	+ 10,18%

La massa fiduciaria, il patrimonio, la raccolta indiretta evidenziano rilevanti incrementi rispetto al precedente esercizio, a testimonianza dell'elevato livello di fiducia riscosso tra i Risparmiatori ed i Soci. L'incidenza dei certificati di deposito, pari all'8,8% del totale della massa fiduciaria, nel 1988 inesistenti, assicura stabilità alla raccolta. La Banca Popolare di Cortona opera con quattro sportelli a piena operatività più uno sportello automatico, tutti dotati di cassa continua e bancomat. Lo sportello di Castiglion Fiorentino (Ar) è di recentissima apertura perché attivato dal novembre 1990.

La Banca ha un organico di 33 dipendenti ed è ben radicata da 110 anni nel suo territorio, inoltre possiede capitali e riserve per 9.396 milioni con una compagine di 887 soci nell'ambito dei quali la maggioranza delle famiglie cortonesi.

Il costo dell'azione BPC (L. 500 nom/li) è passato nel 1990 da L. 13.000 a L. 14.000 (era L. 2.000 nel 1981).

L'Utile netto complessivo è di L. 749 milioni del quale oltre il 35% sarà distribuito ai Soci. Il Consiglio di Amministrazione sottoporà all'Assemblea dei Soci, fissata per il giorno 13 aprile in prima convocazione e per il successivo 21 aprile 1991 in seconda convocazione, l'approvazione del Bilancio.

- tutti i servizi di banca -
- procedure semplici e rapide in tempo reale -
- esperienza coniugata ad efficienza e professionalità -

## banca popolare di cortona



Sede operativa Valdichiana  
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia  
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/ 630323-324  
Telefax 62543

Agenzia di Terontola  
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino  
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Automatico Bancomat - Pozzo della Chiana  
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509



# L'ETR

PERIODICO QUINDICINALE  
Cortona Anno C N. 4 - 28 Febbraio 1991

Lire 1.500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

## Ancora un'occasione perduta?

Da tempo esiste, da parte di una grossa azienda a valore mondiale, la volontà di realizzare per il Centro storico dei posteggi sotterranei che, non costando all'Amministrazione Comunale, sicuramente risolvono l'annoso problema dell'insufficienza cronica dei posteggi. Perché? È un centro storico importante, ci ha detto il funzionario delle Condotte, dr. Piga.

### Dalle Condotte ancora disponibilità

Il titolo dice da solo la preoccupazione che ha investito gran parte della popolazione del Centro Storico dopo a letto l'articolo apparso sul quotidiano "Il Messaggero" di Roma.

Volutamente pubblichiamo a pagina 16 questo documento perché vorremmo che fosse chiaro l'intero problema e se ci è consentito dirlo, la strana apatia che per la circostanza ha colto gli amministratori comunali da circa 2 anni. Il posteggio che a Marino (in provincia di Roma) sta realizzando le Condotte (azienda non privata ma legata all'ingranaggio del Parastato) è in ultima analisi lo stesso che questa azienda ha proposto in modo concreto all'Amministrazione Monacchini.

Ci siamo resi conto con il tempo che troppi pregiudizi e forse poca volontà concreta di approfondire la proposta avevano posto nel dimenticatoio l'intera questione.

Con rammarico avevamo forse smesso di insistere sul problema, ma oggi alla luce dei dati oggettivamente dimostrabili ci sembra illogico e poco produttivo per l'interesse collettivo tacere.

continua a pag. 16

Come già scritto nell'articolo di fondo per meglio definire il problema in tutti i suoi aspetti, abbiamo voluto sentire l'opinione di Stefano Citi che è un dirigente della APCAR, ovvero la ditta che insieme alle Condotte realizza i posteggi sotterranei con la nuova tecnica che i cortonesi hanno già visto nel modellino che fu a suo tempo portato nella Sala del Consiglio Comunale, per presa visione.

La necessità di questa intervista nasce, ancora una volta, dalle chiacchiere poco costruttive e non veritiere che artatamente vengono spesso messe in circolazione con il solo intendimento di distruggere ogni iniziativa realizzata o da realizzare con il buon senso.

È vero che siete sempre disponibili a realizzare un posteggio sotterraneo sul tipo di quello che state predisponendo per Marino, con l'unica differenza rispetto a quello di non programmare la costruzione di un centro commerciale?

Devo ancora una volta rispondere affermativamente. Siamo disponibili a realizzare i

posteggi sotterranei nella quantità a suo tempo definita per il Centro Storico di Cortona. AS È vero che avete proposto all'Amministrazione Comunale di Cortona due tipi di soluzioni? E cioè nella prima si prevedeva di presentare il progetto complessivo alla Regione Toscana che a sua volta avrebbe dovuto inserirlo nelle sue priorità da inviare al FIO; in questo caso le Condotte avrebbero partecipato con il dieci per cento del capitale, mentre per il restante novanta per cento la spesa era a carico della Comunità Europea. Nella seconda ipotesi c'era invece la disponibilità di realizzare un posteggio per complessivi 500/600 posti macchina tutto a vostre spese con la vostra richiesta di avere in concessione l'intera struttura per un certo numero di anni?

È vero che avevamo proposto le due soluzioni ed anche vero che eravamo disponibili anche alla seconda soluzione per accelerare i tempi di realizzazione.

A parte qualche incontro presso il ristorante Tonino e un'altra volta nella Sala del Consiglio Comunale per presentare il modellino in scala, è vero che non avete avuto più l'opportunità di approfondire concretamente il problema?

Non solo, ma abbiamo sempre ricevuto rifiuti dalla passata amministrazione comunale per avere un incontro ufficiale e verbalizzato con il Segretario Comunale ed il Sindaco sulla convenzione da noi proposta, alla quale si continuavano a trovare a parole tutte una serie di difetti senza mai effettivamente indicarli.

La nuova Giunta Comunale pare abbia sul problema una maggiore apertura. Cosa

continua a pag. 16



Uno dei soliti momenti di caos ai posteggi cortonesi

### Perché abbiamo detto «sì» al progetto

Il Sindaco di Marino Elio Giovannini ha cortesemente risposto alle nostre cinque domande che volevano cercare di capire meglio i motivi per i quali l'amministrazione di questo comune aveva con entusiasmo aderito alla proposta. (A pagina 16 le risposte del Sindaco)



Il prototipo del posteggio sotterraneo presentato a Cortona nella Sala del Consiglio Comunale.



EDITRICE  
GRAFICA  
«L'ETRURIA»

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi  
Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)



## «L'amico di sempre che non è più»

I redattori de "L'Etruria", profondamente addolorati per la morte dell'amico e collega Romano Santucci, desiderano ricordarlo ai lettori con questo scritto che ne delinea vivamente la personalità.

Con profonda commozione sono qui a ricordare l'insegnante, il collega, ma soprattutto l'amico di sempre che non è più. Ho vissuto accanto a lui gli ultimi suoi sprazzi di lucidità, ho raccolto i suoi ultimi pensieri, le sue estreme parole, delle quali vorrei farvi partecipi perché rivelano appieno il suo animo.

essi pretendeva il conseguimento dei più alti traguardi, sia sul piano culturale, che su quello della formazione personale.

Proprio in questo si può considerare grande il destino di un individuo: nel poter trasmettere ad altri il meglio di se stessi, perché altri possano continuare a reggere e a far progredire questa

Le sue capacità lo avevano portato ad assumersi altrove anche incarichi di Presidenza, incarichi svolti con passione e competenza, ma un lavoro di tipo burocratico non si addiceva al suo animo, incline sempre a nuove esperienze.

Ma credo che, soprattutto, mancassero a lui gli alunni ed anche il suo paese, la sua gente.

La sua curiosità, nel senso positivo del termine, lo conduceva a compiere gli studi più disparati: è noto a tutti, per le apparizioni televisive, il suo profondo legame con il popolo etrusco. L'amore per la ricerca dunque, il desiderio di stare in mezzo agli altri lo aveva spontaneamente condotto a divenire giornalista. Anche in questa sua seconda professione egli ha saputo dare il meglio di se stesso: la sua cronaca infatti si è sempre distinta per serietà ed obiettività.

Le notizie amava raccoglierle direttamente alla fonte, sul posto.

Lo si poteva trovare perciò ad ogni manifestazione, piccola o grande che fosse.

Fedele interprete degli avvenimenti, amava anche aggiungere considerazioni personali sempre stimolanti.

L'ultimo suo articolo, che ho trovato ancora in macchina, è significativo di quanto ho detto: si tratta infatti di una ricerca sulle antiche sorgenti d'acqua nel territorio cortonese, vi aveva aggiunto un invito a riscoprirle, soprattutto in periodi di carenza idrica.

La sua mancanza perciò si farà sentire; Cortona ha perso con lui un estimatore ed un interprete profondo della sua storia, della sua arte, della sua gente.

Ma le mie ultime parole le voglio rivolgere a te, Romano, a te voglio dire, a nome della scuola e di tutti coloro che ti hanno conosciuto, amato e stimato, il grazie più sentito.

Grazie per l'esempio della tua vita, spesa per gli altri, grazie per il rispetto del prossimo, per il grande amore concesso alla tua terra.

E la gratitudine sarà immensa se tu dal cielo saprai infondere ai tuoi familiari ed a noi tutti la forza per continuare a vivere.

Giuliana Bianchi Caleri  
(Presidente della Scuola Media di Camucia)



di Nicola Caldarone

## I forestierismi, che mania!

Qualcuno ci scrive e ci chiede se è lecito nel linguaggio scritto usare termini stranieri invece dei corrispondenti vocaboli italiani.

Non si tratta di "liceità" ma solo di buon gusto. Molto spesso il termine straniero risponde ad una semplice ostentazione snobistica e rivela più che aperture internazionali, la pigrizia, il provincialismo e magari una superficiale cultura. Ma l'uso avventato di forestierismi inutili può anche giocare brutti scherzi. Se lo scritto è destinato alla stampa, il tipografo talvolta storpia la parola straniera non familiare, facendo fare una brutta figura allo scrivente. Attenzione poi, se non si conosce più che bene la lingua straniera, chi dice o scrive "il brutto *affaire* degli appalti truccati" mostra una pratica assai approssimativa del francese: bisognerebbe dire "la brutta *affaire*", essendo *affaire* femminile.

Decisamente meglio, perciò, "il brutto *affaire*", se non altro perché è un fenomeno quello degli "appalti truccati" decisamente italiano.

Così il francese *mémoire* è maschile, ma in italiano è femminile, la *memoria*; siccome l'u-

nica soluzione è quella di porre l'articolo dello stesso genere della parola straniera diremo: i *Mémoires* di Goldoni, "le *Fleurs du mal*, di Baudelaire, e analogamente "le *Pensées* di Pascal", "le *Etudes historiques* di Chateaubriand".

Ci sono ancora certi titoli latini di genere neutro plurale che si considerano generalmente maschili; così si dice "i *Levia Gravia* di Carducci" e dello stesso Poeta "i *Juvenilia*"; fa eccezione l'espressione, pur essa neutra plurale, *opera omnia*, "tutte le opere", con cui si indica la raccolta di tutte le opere di un autore stampate in volumi di stile tipografico uniforme. Orbene, questo plurale neutro latino si rende in italiano nel femminile invariabile: "l'*opera omnia* dannunziana", "l'*opera omnia* dei principali poeti italiani".

Per concludere è bene far ricorso ai forestierismi con molta parsimonia: chi li adopera è comunque tenuto a rispettare le norme grammaticali della lingua originaria e se non è ben sicuro di conoscerle, ne tragga occasione per adoperare le corrispondenti forme italiane.



Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



FOTOGRAFIA - VIDEOREgistrazione - CERIMONIE  
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

## È morto il Lucumone dell'Accademia Etrusca

Un volto affabile, di padre buono, riservato e discreto, l'aspetto grandemente dignitoso: così i cortonesi ricorderanno il prof. Ugo Procacci, dal 1981 lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona.

Ugo Procacci era nato a Firenze nel 1905 da una famiglia semplice, lontana dal mondo dell'arte. Studente di lettere e filosofia si era laureato nel 1927 con una tesi su un personaggio per molti sconosciuto: Spinello Aretino, pittore del XIV secolo.

Divenne subito assistente alla cattedra di storia dell'arte e poi fu ispettore della Soprintendenza ai Monumenti. Come direttore del Gabinetto di Restauro della Soprintendenza dal 1939 al 1960, creò un punto di riferimento internazionale nel settore. Quindi divenne soprintendente ai "beni ambientali e architettonici" per le province di Firenze, Arezzo e Pistoia. Nel 1974 fu eletto presidente della fondazione Horne, nel 1981 lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona e consigliere della Fondazione Longhi.

Sembrano queste aride tappe di una carriera sempre in ascesa, ma in effetti non sono che i punti di riferimento cronologici di una vita spesa al servizio dell'arte. Tra le nobili sue imprese è memorabile il salvataggio di decine di capolavori durante l'alluvione di Firenze del 1966.

Nell'epoca di Salmi, Longhi, Raghianti, Procacci si era conquistato un posto onorevolissimo perché di fronte alle opere d'arte era sempre in grado di aprire gli altri a prospettive determinanti, perché da lui irradiava un amore profondo per i beni artistici, dall'oggetto più modesto a quello più grandioso, dal centro storico al paesaggio, dai documenti ai libri. Ed aveva un tratto umanissimo: amava dare il suo contributo alla concordia, alla operosità degli altri, scoprendo ciò che di buono poteva esserci in ciascun collaboratore o amico.

Era centrato in una "fiorentinità" inequivocabile, che nulla ha a che vedere con il provincialismo; anzi lo apriva ad interessi sempre più vasti.

Ed ha amato molto Cortona, in cui era venuto già prima della guerra e poi, come ispettore, numerose altre volte, sempre spinto da quell'amore per ogni manifestazione dell'arte, di cui la nostra città era doviziosa ed attraente. Cittadino onorario, lucumone, esperto, ma soprattutto amico

di Cortona che, negli ultimi tempi, dalla sua casa in Piazza della Madonna, nel quartiere di S. Lorenzo, seguiva con affetto, forse già intuendo che non avrebbe più potuto tornarci.

È morto il 19 febbraio scorso: Cortona non dimenticherà il suo sorriso così umano, il suo volto scarno di puro toscano, la sua sensibilità all'arte e a tutti i valori più alti della vita.

Nella Nardini Corazza



Da sinistra il professor Pallottino consegna un diploma d'onore ad Ugo Procacci.

Cortonesi illustri

## Pirro Palei

Tra i cortonesi del Seicento il dottor Pirro Palei (1631-1679) godè meritata fama.

Attivo e dagli interessi multiformi, conseguì il suo merito maggiore con la scoperta delle proprietà terapeutiche delle acque termali di Chianciano, da lui attentamente studiate, ed usate con efficacia per la cura di speciali malattie, nei sedici anni in cui esercitò la medicina in quella località.

Raccolse i risultati dei suoi studi in un libro: *De thermis Clanceani rediviva historia*, poi italianizzato nel 1676 dal medico chianciano Giuseppe Appolloni, che in un sonetto qualificò il Palei come benemerito per la scoperta delle doti eccezionali dell'Acquasanta.

Siccome anche a quei tempi i medici non erano immuni dalla accusa di far ricoprire i loro errori dalla terra, Pirro Palei scrisse anche un'arguta difesa dell'opera umanitaria del medico, scritto che sembra non esistere più: *Apologia per i signori medici sopra il detto del volgo "Me l'ha ammazzato il medico"*.

Ebbe amore anche alla poesia e non disdegnò di poetare lui stesso. Nel Seicento in Italia fiorivano le accademie letterarie ed anche Cortona ebbe la sua, i cui componenti, detti Topisti, producevano in abbondanza madrigali, sonetti ed altri versi. Uno dei più stimati e ricercati fra loro fu proprio il

nostro medico, soprannominato il *Timoroso*, in ossequio a quella poesia che coltivò sia in lingua italiana che in latino. Molte di quelle rime sono andate perdute, ma se ne conservano alcune in un codice cortonese ed altre in uno della Biblioteca Estense di Modena.

Pirro Palei è stato un uomo che ha reso onore alla nostra città, la cui memoria per la esiguità delle notizie è quasi svanita nel tempo e che invece è giusto ricordare perché fu innovatore nel campo della medicina, versatile nella poesia secentesca, poesia che ha fatto il suo tempo e non ci piace più, ma che allora era valida perché frutto delle aspirazioni di un'epoca.

Nella Nardini Corazza

## Fusioni ed unioni di Comuni

Presso il centro congressi di S. Agostino si terrà il 1° Maggio un convegno sulle fusioni ed unioni di Comuni secondo la legge 8/06/90.

Questo convegno con il patrocinio del comune di Cortona del circolo culturale Einaudi e la rete delle piccole città dell'Italia centrale verificherà gli aspetti politici, culturali e tecnici di questa legge, prospettandone i lati positivi e negativi dell'intero problema.

## Un pittore venuto da lontano

Incontriamo Otto von Kotzebue, pittore tedesco che si è stabilito nel nostro territorio.

Otto von Kotzebue è un architetto tedesco che ha deciso di fare il pittore. Una scelta di vita che l'ha condotto ad una maturazione artistica compiuta nella più ampia libertà di movimento e conoscenza.

Dopo anni di viaggi per il mondo condotti con inesauribile vena avventurosa, infatti, risiede adesso a Pierle con la famiglia, in un casolare isolato dal quale si spazia sulla valle e verso la sagoma diruta della rocca.

Un ambiente ideale per la realizzazione di questo desiderio che pure si è nutrito di ampi spazi e bagni di folla nelle più grandi e popolose metropoli del globo.

Otto von Kotzebue è infatti un "cittadino del mondo" ed ha vissuto e lavorato ad Atene, Tel Aviv, Johannesburg, St. Paulo del Brasile.

Domandiamo il perché, ad un certo punto, di questa scelta che sembra aver posto fine al suo intenso viaggiare.

Otto von Kotzebue risponde tra le difficoltà di una lingua già appresa ma non così tanto



da consentire sfumature di pensiero. Comprendiamo comunque che l'ansia che lo spinse, appena laureato, a viaggiare fuori il mondo con pochi soldi in tasca era quella tipica di chi vuol conoscere e vedere con i propri occhi così come il desiderio di fermarsi in Italia non è stato altro che la necessità di continuare questo viaggio nella rivisitazione artistica della sua esperienza.

Egli è, d'altra parte, figlio d'arte: pittore il bisnonno Alexander cui sono dedicate due sale all'Hermitage di Leningrado e pittore il nonno Wilhelm i cui quadri sono protagonisti affascinanti nel casolare del nipote. Otto von Kotzebue nasce pittore di acquarelli nei quali dominano incontrastati i toni del violetto e del blu scuro, la penombra nebbiosa e la luce bianca del Grande Nord: gli chiediamo perché.

"Credo sia la reminiscenza del mio passato, del passato della mia famiglia" risponde. E così vengono fuori le sue radici polacche e, pare di capire, anche russe. Un'antica famiglia di nobile lignaggio della quale vivono i fasti in un grande e vecchio libro rosso con immagini di antichi castelli. L'oggi, invece, è quello di un pittore che vuol farsi conoscere e che si presenterà al pubblico cortonese con la sua prima "personale" al Club Signorelli per le prossime vacanze pasquali.

Gli auguriamo il successo che merita l'ispirazione quando è sostenuta da una determinazione così sincera.

Isabella Bietolini

Nella foto: il pittore con i figli Lena e Mort.

fotovideo  
Lamentini

VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO  
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore  
tutto per la videoregistrazione

Servizio FAX e fotocopie anche a colori  
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588



GARDEN CENTER  
di FELICI FELICE & FIGLI  
VIVAI PIANTE

PIANTE DA GIARDINO e DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMENTI  
BULBI ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI  
Via Gramsci, 10 - Tel. 0575/603396 - CAMUCIA - CORTONA (AR)

GIOIELLERIA



Tacchini

Via Matteotti, 103/107 - Tel. 0575/603379 - CAMUCIA (AR)

## La Battaglia del Trasimeno Tattica annibalica e connessioni topografiche

Un altro argomento che è bene focalizzare prima di giungere alle conclusioni è la tattica di Annibale alla Battaglia del Trasimeno ed in base ad essa stabilire su quale territorio il Punico abbia schierato le sue forze.

Sappiamo dalle antiche fonti che Annibale si accampò in un'altura posta in fondo ad una vallata adiacente al Lago Trasimeno; alla sua sinistra aveva disposto la fanteria pesante iberica e libica assieme alla fanteria leggera, mentre alla sua destra aveva collocato le forze celtiche sue alleate e per ultima, vicino all'ingresso alla valle, posto fra i monti ed il Lago Trasimeno, la sua forte cavalleria.

Dunque è chiaro, già da queste poche note, il proposito di Annibale: chiudere in una morsa letale l'esile colonna romana che lo seguiva a distanza, impedirle una via di fuga e farla a pezzi il più presto possibile. Infatti bisogna sapere che l'arma più potente negli eserciti dell'antichità era la fanteria pesante: una fanteria armata sia di spada per il corpo a corpo che di armi da media gittata quali giavelotti e lance, utilizzabili a non più di 30-35 metri dal nemico; essa era protetta da armature in cuoio borchiato, da cotte in maglia metallica e da grandi scudi. Le capacità operative della fanteria pesante erano buone e buona era anche l'agilità di manovra che, unita alla possibilità di reintegrare le forze soccombenti con elementi freschi, ne faceva un'arma in grado di competere nel piano tattico anche con formazioni di cavalleria pesante.

Vi era poi la fanteria leggera munita - a volte solo per bisogno, viste le scarse possibilità economiche dei suoi effettivi e l'obbligo di provvedere da soli all'armamento - di armi per la difesa vicina (spada da taglio e pugnale) e di armi da lancio quali archi e fionde, in grado di colpire con relativa efficacia fino a circa 160-175 metri (50-60 il tiro di precisione) l'arco e 100-130 metri la fionda.

Normalmente la fanteria leggera rappresentava circa il 30% di un esercito ma questa percentuale è più teorica che reale. Questa arma, utilizzata in formazioni non troppo compatte, era utile nella fase di avvicinamento dei reparti contendenti e quando la compat-

tezza delle formazioni di fanteria pesante nemiche era stata diminuita sensibilmente da precedenti scontri con analoghe formazioni amiche. In questo caso la fanteria leggera poteva avere anche la meglio sulla fanteria pesante nemica usando la tattica del "mordi e fuggi" consistente nell'avvicinarsi al nemico quel tanto che bastava per lanciargli addosso dardi, giavelotti e ghiande missili (proiettili per la fionda) e poi arretrare velocemente lasciando avanzare altre formazioni.

Veniamo adesso alla cavalleria. Nell'antichità la cavalleria, pesante e leggera, aveva una utilizzazione diversa da quella che ebbe a partire dal medioevo e fino alla seconda guerra mondiale. Il cavaliere antico montava a pelo, non conoscendo ancora la staffa che, seppur già presente fra i Sarmati e gli Sciti fin dal III secolo a.C., venne utilizzata in combattimento molti secoli più tardi.

La mancanza della staffa riduceva di molto la possibilità dell'azione offensiva e difensiva del cavaliere, costretto a non sbilanciarsi troppo rischiando di cadere a terra. Questo handicap del cavaliere antico gli precludeva l'azione del caricare a fondo contro altri cavalieri e soprattutto contro la fanteria pesante la quale utilizzava le lance e pure i giavelotti, oltre che come armi da lancio, anche come armi da punta.

A che cosa serviva dunque la cavalleria nell'antichità? Serviva alla ricognizione preventiva, all'interdizione, all'aggiramento delle schiere nemiche per attaccarle contemporaneamente alla fanteria amica, serviva a coprire in breve tempo spazi piuttosto ampi e quindi a rendere più agevole la manovra di un esercito.

Veniamo adesso alla Battaglia del Trasimeno: la fanteria pesante sistemata ad un lato estremo della valle ci fa pensare ad un primo potente "tappo" posto da Annibale al fine di bloccare la marcia dell'esercito romano; nulla ci dice però sulla profondità dello spazio occorrente a queste formazioni. Dopo la fanteria pesante la fanteria leggera assieme ai frombolieri; questo ci suggerisce una zona più ampia della prima ma anche una zona do-

ve le possibilità di fuga dei romani erano assai minime, quindi alti monti.

Seguivano i Celti, buoni combattenti ma molto indisciplinati e quindi difficili da tenere a freno.

Se consideriamo che essi erano davvero tanti (circa 20.000 secondo Kromayer), per avere la certezza della sorpresa sui romani Annibale si doveva cautelare collocandoli abbastanza lontani dalla strada percorsa dall'esercito di Flaminio.

Ben ultima la cavalleria; essa serviva sia per chiudere rapidamente la via dell'eventuale ritirata romana che per spingere nella valle e attaccare le formazioni più vicine all'ingresso.

I cavalli, purtroppo, non sapevano che Annibale voleva tendere un tranello ai romani, e che, quindi, per evitare il fallimento della sorpresa punica non dovevano nitrire né scalpitare.

D'altronde i cavalli potevano piombare addosso ai romani anche se più distanti. Considerando una forza di circa 8000-10.000 cavalieri punici con il relativo spazio necessario a contenerli sembra logico che presso l'accesso che portava nella valle si trovasse una notevole rientranza (gola, vallone, insenatura...) in grado di contenere questa forza e abbastanza profonda in modo da permettere ad Annibale di collocare la cavalleria ad una distanza idonea ad inibire al nemico il sentire eventuali nitriti od altri rumori provocati dagli impazienti cavalli.

Dopo quanto detto, per evitare ricostruzioni storiche più degne di films western che di battaglie di 2200 anni fa, bisogna individuare un idoneo territorio.

Non si può collocare la cavalleria punica, come è stato fatto, su scoscese colline e ad una distanza dai romani tale che questi ultimi avrebbero sentito anche il rumore del respirare di cavalli e soldati.

Questo purtroppo, è il limite delle ricostruzioni a tavolino e dei war-games.

Santino Gallorini

## 25° dalla morte



La moglie di Gino Severini ci ha scritto una lettera autografa datata 10 febbraio nella quale ci ricorda con immutato affetto il suo Gino.  
La calligrafia ancora chiara

denota una mente sempre lucida nonostante che alla firma segua l'età: 93 anni e mezzo.

La redazione sul prossimo numero ricorderà questo nostro grande pittore cortonese con una intera pagina; ma non potevamo oggi non ricordare questo anniversario che è sicuramente una data storica legata ad un personaggio di valore mondiale.

Gino Severini volle che alla sua morte la sua salma fosse sepolta a Cortona; era il 26 febbraio 1966.

In questo mese ricorre il 25° della sua morte.

È giusto che i cortonesi lo ricordino.

## Italia '90



Accolto piuttosto tiepidamente, dopo aver subito tutta una serie di ritocchi e qualche abbellimento estetico (la mascotte CIAO e la scritta Italia '90, collocate in alto a destra), il francobollo per la Germania Campione del mondo ha colto tutti di sorpresa registrando un gran successo. Le 40.000 quartine esistenti con il "CIAO" sono divenute l'oggetto più discusso e più ricercato in questo momento; non vi è associazione circolo o negozio in cui non se ne parli. I fortunati che ne sono già in possesso custodiscono gelosamente il loro "tesoro". Nulla infatti lasciava presagire, al momento dell'emissione, che il prezzo sarebbe lievitato fino ad arrivare, e talvolta superare le 250/300.000 lire nel caso del foglio intero, mentre la quartina con la mascotte "CIAO" è a sua volta

contrattata tra le 100/150.000 lire. Tre le motivazioni che possono portare a giustificare tale ascesa:

- 1) la notevole richiesta della Germania;
- 2) la bassa tiratura;
- 3) l'interesse per l'angolo superiore destro con la mascotte.

Nessuno sembra comunque disposto a formulare ipotesi di sorta su quello che potrà essere il grado di tenuta delle attuali quotazioni.

Si comunica a tutti i filatelici e/o numismatici che il giorno 15.03.1991 alle ore 21.00, presso la sede del Circolo in piazza Cristo Re si terrà un'importante assemblea a cui tutti sono invitati a partecipare.

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia  
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

■ MOQUETTES  
■ RIVESTIMENTI  
■ ALLESTIMENTI  
■ PONTEGGI  
■ RESTAURI

TECNO-PARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Cortona  
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39.  
52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 / 604544

## La Scuola Materna Statale (via XXV Aprile)

Affrontiamo ora insieme la scuola statale. Come tutti sapranno Camucia è sede di una Direzione Didattica, la più grande del nostro comune, infatti ha un bacino d'utenza che coinvolge quasi la metà della popolazione complessiva.



La sede è in via Q. Zampagni al n. 18 (Tel. 603015), proprio al centro del nostro Paese.

Il circolo didattico ha ben quattro sedi di scuola materna; quella appunto di via XXV Aprile (4 sezioni e 97 bambini), quella di via I. Scotoni (3 sezioni e 67 bambini), quella di Farneta (una sezione e 19 bambini) ed infine quella di Monsigliolo (2 sezioni e 53 bambini).

Oggi, come detto, ci fermeremo a quella di via XXV Aprile, l'edificio è contiguo all'asilo nido. Sorgono pertanto le stesse problematiche per quanto attiene l'ubicazione dell'edificio, la sua struttura e gli spazi. È da rilevare, in questo caso, modificazioni migliorative suggerite dalle insegnanti che ci paiono utili ed opportune: una più efficiente e quindi sicura recinzione, anche con messa a dimora di piante sempreverdi nel suo perimetro, si attutirebbero i rumori e il forte inquinamento prodotto per la vicinanza di strade molto transitate. Le insegnanti sono otto; la loro precedente conoscenza ci ha permesso una più sollecita disamina di problemi, che, in alcuni casi, rafforzano il buon funzionamento della scuola, in altri si spera, di concorrere ad opportune idee per un ulteriore miglioramento.

Operano nella scuola due brave cuoche e una attenta bidella, la quota mensa è di L.

3.200 a pasto, sono state giustamente abolite le due fasce di reddito, che venivano solo incontro ai più "esperti raggiri fiscali".

Le insegnanti, in quanto usufruiscono della mensa assieme ai bambini, sono giu-

personale appropriato e convenzionato con l'amministrazione, per dare una ulteriore risposta a particolari bisogni dell'utenza. È stata premura delle insegnanti insistere sull'urgente necessità di reperimento di una sala da adibire per varie attività quali quelle motorie, di drammatizzazione, e altre. Anzi sarebbe auspicabile che alcune "nostre" compagnie, opportunamente convenzionate, si inserissero con spettacoli, si intendesse concordati e specifici all'attività formativa-didattica, nella scuola. Le insegnanti per la loro formazione ed aggiornamento seguono corsi periodici e nel nostro caso si spingono anche oltre. Sono infatti stati programmati incontri con il personale docente dell'asilo nido, per meglio focalizzare, studiare tematiche didattiche che permettano un più oculato intervento. Sarebbe opportuna l'istituzione di una scheda di valutazione, semplice, schematica e funzionale per permettere una lettura precisa e pertinente, e agli insegnanti e ai genitori.

Parimenti potrebbe raccordarsi una "pagina medica"; le visite infatti, sempre eseguite con professionalità, sono riportate su appunti occasionali.

Ringraziamo ancora per la cortesia offertaci e speriamo che alcune idee vengano raccolte e ricondotte a fatti concreti, da parte nostra, doverosamente, ci adopereremo in tal senso.

Ivan Landi

Nella foto: La Scuola Materna (ingresso)

## L'orario degli Uffici Pubblici

Egr. sig. Ivan Landi sono ad esprimerle il mio personale apprezzamento per il suo intervento all'ultimo numero del giornale e precisamente per quanto riguarda l'orario degli uffici pubblici. Qualcuno, veramente, è dalla parte del pubblico: per questo, le esprimo tutta la mia adesione, la mia disponibilità, come spero quella di tutto un vasto pubblico, che credo, vorrà intervenire tramite stampa, presso le autorità competenti e non solo con adesioni formali, per risolvere o per lo meno affrontare questo problema.

Sono anche certo che in sede di discussione si potrà trovare un accordo che soddisfi tutti perché, solo eliminando incomprensioni e disservizi, avvicineremo la gente alle istituzioni.

Lettera firmata



POLLO VALDICHIANA ALEMAS  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



## Camucia come era e come è

Via Lauretana ieri e oggi. Scarse le modifiche nella sua parte a monte. Donne che attingono acqua, gente che si muove a piedi, ampi spazi.

Profonde le modifiche, nella sua parte a valle, sembra quasi di non riconoscerla più, si evi-

denziano due ciminiere, "il segno industriale" del tempo; ora la zona è tutto un fiorire di negozi, abitazioni, uffici.

Foto n. 1: Archivio personale di Pasquale Frescuri

Foto n. 2: Via Lauretana oggi



IL TAPPEZZIERE

di Solfanello Lido

TENDE - TENDE DA SOLE  
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575 604788  
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

oto  
STUDIO  
Sfriso

CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA UTIBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25  
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

LA SANITARIA

CAMUCIA  
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

## Successo della Filodrammatica "Il tempo libero" Un tuffo nel passato col frizzante umorismo dialettale

La filodrammatica "Il tempo libero" ha finalmente rifatto la sua apparizione in una appendice carnevalesca e la gente della zona l'ha ardentemente accolta con il consueto entusiasmo manifestato in tutte le precedenti attività di questo simpatico gruppo.

Una serie di situazioni umoristiche che si snodano con l'ingenuo ritmo della civiltà contadina, vissuta nella nostra compagna tanti anni fa, tra momenti di ristrettezze economiche sopportate spesso con scanzonato umorismo, con piccole furbizie e scaltri

I due protagonisti della commedia, Marisa Chiodini e Gino Zucchini, interpreti originali di Isola e Alfredo, meritano senza dubbio una considerazione a parte, ma tutto lo staff s'è pur meritato gli scroscianti applausi della platea con bravi di cuore.



Nelle due serate di mercoledì 15 febbraio e della domenica successiva il salone-teatro della Casa del Giovane ha fatto il pienone. Lo spettacolo, condito da pepe dialettale, risulta ai nostri giorni molto pruriginoso e la gente accorre rispondendo forse ad un inconscio, incontenibile richiamo atavico. Ma nel caso di Terontola la chiave di lettura di così intensa partecipazione, senza richiami reclamistici, ci sembra che debba ricercarsi nel desiderio tante volte espresso dalla gente di incoraggiare il gruppo dei bravi attori dilettanti che, così spontaneamente, riescono a divertire. I terontolesi e la gente della zona sperano ardentemente che le loro sortite si facciano più frequenti e si augurano che altri giovani si facciano avanti per assaporare il piacere della recitazione che nelle filodrammatiche diventa anche spirito di coesione paesano e di piacevole amicizia. È davvero desiderio di tutti, in un piccolo centro come Terontola, dove la gente è continuamente alla ricerca di qualche ora ricreativa, per liberarsi anche dalla schiavitù della televisione e dove, diciamo la verità, i rapporti tra le famiglie mostrano una certa carenza, a discapito di un giusto progresso.

Il lavoro portato in scena era un'ingegnosa e geniale rielaborazione in 3 atti, preparata dalla signora Marisa Chiodini dal titolo "Un sommo... la fortuna e... quel che viene dopo".

sottintesi, tra sogni di tempi migliori. E proprio da un sogno del "capoccia" nasce l'argomento chiave su cui s'intesse la commediola, il cui spunto (guarda chi si rivede) sboccia nientemeno da un'immagine di Dante Alighieri, venerato come un santo nella povera casa colonica. Un sogno che si avvera con la misteriosa apparizione di quattro numeri che incredibilmente si trasformano in una preziosa quaterna al "lotto" e dalla quale nasce una nuova vita carica di esilaranti situazioni. Ma sulla miracolosa fortuna incombe un destino condizionante con la beffa finale di un orologio in anticipo di 10 minuti...

Essi erano: *Nadia Corradini in Carola, Aldo Barcacci in Arturo, M. Grazia Noli-Perugini in Gina, Saura Menchicchi in Assunta, Alessio Pascoletti nella duplice interpretazione di Giovanni e Francesco, Maurizio Farini in Jach, Remo Mucelli nel Dottore.*

Suggeritore era Giacinto Zucchini mentre Alfiero Ciabatti ha movimentato ed arricchito con luci ed effetti l'intera serata. Insomma bravi tutti per le capacità e l'impegno profusi. Ma Terontola attende la promessa del "gruppo" di ridurre le pause di attività, per ritrovarsi più spesso.

Leo Pipparelli

## Marcocram s'è fermato a Foiano

"*Marcocram*", al secolo Marco Faloni, figlio del noto ed amico sportivo Ivo, che dal nostro periodico è stato seguito fin dai primi passi nel fantastico mondo dei "disc-jockey" attraverso gli itinerari da Cortona a Castiglion del Lago, al "club della Streghe" di Canazei, al "Dancing Club Le Champagne" di Liegi in Belgio, alla "Capannina" di Chianciano Terme, è tornato nella sua Valdichiana, approdando in via Ricasoli, 32 della vicina Foiano.

Con l'entusiasmo e la decisione che lo distinguono ha qui organizzato una nuova discoteca dal titolo "Diva Club" che è stata inaugurata il 22 febbraio scorso.

All'amico Marco sinceramente, col pieno raggiungimento delle sue aspirazioni, auguriamo tanta fortuna e successo.

L. Pipparelli

Una comunicazione del Ministero alla famiglia Cerboni di Terontola

## Torneranno le salme dei caduti in Russia

Stanno per trascorrere ormai 50 anni da quando in Russia trovò eroica morte in combattimento anche il fante Alberto Cerboni, della classe 1920, residente a Riccio di Cortona, appartenente al 90° Reggimento Fanteria.

Chiamato alle armi il 2 aprile 1940, il Cerboni, partecipò alla campagna di Grecia e nel luglio del 1942 aveva raggiunto l'Armistice nella regione del Don.

La notizia della sua scomparsa, come le numerose altre di quel tempo, aveva trovato viva comprensione di dolore non solo nella famiglia ma anche tra la popolazione della zona e particolarmente nelle organizzazioni giovanili, cui Alberto aveva appartenuto con fede ed entusiasmo.

Dopo la ferale comunicazione del Ministero della Guerra, il colonello Guasconi, comandante del 90° Reggimento Fanteria, aveva inviato una lunga ed affettuosa lettera alla famiglia, riportata anche dal giornale "La Nazione" del 29 dicembre 1942. In essa informava tra l'altro: "...la cara salma, da noi raccolta amorosamente, riposa ora nel nostro cimitero di guerra che è sorto nel villaggio sede del Comando di Reggimento e che ogni giorno cerchiamo di rendere più bella nella sua austerità guerriera... Al centro del cimitero è stato eretto un altare sul quale ogni domenica il nostro cappellano militare celebra la Santa Messa. La tomba del vostro caro è quella n. 5..."

Qualche mese fa il fratello di Alberto, Vittorio, che attualmente abita a Cortoreggio, approfittando del momento di

disgelo nella situazione politica russa, scrisse al Ministero della Difesa chiedendo la possibilità di riavere la salma del fratello. Il "Commissario Generale Onoranze Caduti in Guerra", in data 9 febbraio ha così risposto: "In esito a quanto chiesto dalla S.V., le comunico che il suo compianto fratello, soldato Alberto Cerboni, deceduto l'11/9/1942 in Unione Sovietica, risulta sepolto nel cimitero militare italiano di Dubowikof, alla tomba n. 5. Le rendo inoltre noto che recentemente tra le autorità sovietiche e quelle italiane si è concordato di addvenire alla stipula di un accordo interstatale sulle sepolture di guerra. In tale accordo saranno stabilite le procedure da seguire per la ricerca, l'esumazione ed il rimpatrio dei resti mortali dei Caduti italiani sepolti in Unione Sovietica.

Qualora durante tali ricerche si individuasse la sepoltura del suo congiunto, sarà cura di questo Commissariato Generale darne tempestiva comunicazione ai familiari..."

I parenti e le persone più anziane che, come chi scrive lo ebbero amico, nutrono grande speranza che i resti di Alberto Cerboni e dei tanti caduti di Russia tornino nella nostra terra per ricevere le affettuose onoranze che spettano ai Caduti per aver offerto la loro fiorente giovinezza alla Patria.

La notizia ministeriale avrà senz'altro il potere di accendere tante speranze in altre famiglie che hanno pianto mezzo secolo fa la perdita dei loro cari nella seconda guerra mondiale.

L.P.

TRATTORI *Lamborghini* MOTOCOLTIVATORI *pasquali*  
**EMILIO MACIGNI**  
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI  
**MAGARmarino**  
PROGETTAZIONI DI INTERNI  
52040 Terontola (AR) - Tel. 0575/67086-67075

**PIPPARELLI**  
**Cartolibreria Ciocattoli**  
FOTOCOPIE  
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA  
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

## Federico Giappichelli Poeta vernacolare "mercatalese"

Se è vero, come è vero, che nel contesto territoriale di Cortona esiste, sebbene un po' fuori mano, la frazione di Mercatale e la sua caratteristica vallata, perché nella pagina seguente, quella del "vernacolo", non riservare un giusto spazio anche al suo dialetto? Credo che ne valga proprio la pena: prima di tutto in quanto i Cortonesi, abituati come sono alla piacevolezza di una satira dialettale ricorrente, potranno in questo modo conoscere e sicuramente apprezzare un linguaggio alquanto diverso al

naggi altrettanto veri, riuscendo nel contempo a vivacizzare con garbo situazioni che per quanto possano sembrare a volte grottesche non diventano mai paradossali. Sono gustosissimi quadretti di vita che nei meno giovani sapranno ridestare visioni e motivi ormai sfumati dal tempo, mentre per gli altri rappresentano la efficace testimonianza di una società povera e semplice, che radicava però nei valori più autentici e nulla concedeva all'ambiguità e all'artificio.

Il vernacolo mercatalese è

Data la posizione geografica della zona, questo dialetto è costituito da tre derivazioni: quella perugina, quella chianajuola e la castellanoromagnola; spostandoci solo di qualche chilometro verso l'una o l'altra direzione, l'orecchio attento avverte subito le differenze di accostamento, non tanto lessicali quanto di "cadenza" e di pronuncia.

Ma anche qui, come dappertutto, il linguaggio dialettale è in fase di rilevante regresso; un fervido tributo di riconoscenza va perciò dato a "Ri-



puro "chianino" ma altrettanto colorito; in secondo luogo perché il "mercatalese" ha da tempo trovato nella penna del collega e amico Federico Giappichelli un valido strumento in grado di esprimerlo in tutte le sue sfumature e di collezionarne una serie di motivi apparentemente esilaranti ma non privi di quel velo patetico che si riscontra nella rievocazione sentimentale di un costume paesano che oggi non è più.

La sua poesia dialettale, che in questo numero del giornale si inizia a pubblicare, non è infatti finalizzata a se stessa mediante contenuti ispirati dalla pura fantasia, ma si avvale di una realtà locale vissuta dall'autore tra la fine degli anni '20 e il 1950, prima cioè che egli trasferisse la propria residenza a Terontola. Tenacemente legato al paese natio, Federico (Rigo) da acuto osservatore ha dunque il merito di saper ritrarre mediante il suo "humour" e la versatile vena di poeta e pittore i lontani ricordi di cose vere e di perso-

scientificamente spiegato dal prof. Marcello Silvestrini nel suo testo di "Appunti storici e dialettologici" riguardanti la Val di Pierle, edito dalla Grafica Salvi di Perugia nel 1981.

go" Giappichelli che consentirà di conservarne un documento prezioso.

Mario Ruggiu

Nella foto: Mercatale: piazza del mercato. (Foto Boattini)

## Uffici aperti per il pubblico

Si rammenta alla popolazione di Mercatale che i seguenti uffici pubblici dislocati in questa frazione sono aperti al pubblico, salvo possibili variazioni, nelle ore e nei giorni appresso indicati:

Ufficio comunale distaccato per i servizi demografici: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Sportello U.S.L. - Servizi distrettuali (informazioni e prenotazioni): lunedì e mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

M.R.

## VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Si ospitano cavalli a pensione. Tel. 0575/612638

Diplomato pianoforte con lode e menzione. Disponibile insegnamento musicale - pianistico formativo e/o preparazione esami giovani di qualsiasi età. Tel. 0575 - 603541

Diplomato brillantemente presso l'I.T.C. "F. Laparelli" di Cortona e studente in Economia e Commercio impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 612793

Diplomato brillantemente presso l'I.T.C. "F. Laparelli" di Cortona e studente in Economia e Commercio impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 612793

Giovane signora è disponibile dalle ore 8.00 alle ore 15.30 come collaboratrice domestica o lavori domiciliari. Telefonare (ore negozio) al 622885

Vendo Yamaha XT 600 anno '89. Perfetta, Km. 7600 gommata al 100%, prezzo interessante, trattabile. Ore pasti. Tel. 603655

Cedesi attività commerciale tab. IX abbigliamento già avviata. Trasferibile in tutto il comune con o senza merce già esistente. Ore pasti. Tel. 67091

Cedesi attività commerciale tab. II macelleria. Ottimo avviamento trasferibile in tutto il comune. Ore pasti. Tel. 67091

Appassionato ricerca per inserire in un locale museo di storia dell'agricoltura, trattori a testa calda o petrolio, nonché accessori per detti come punte, ruote in ferro con puntoni, attrezzi agricoli caratteristici di oltre 50 anni. Telefonare dopo le 21. Tel. 901494

Gruppo bancario assicurativo cerca personale da inserire nel proprio organico anche part-time. Tel. 055/213088-261551-0575/603305

Cedesi in affitto annuale fondo di circa 30 mq. sito in Cortona. Per informazioni telefonare dopo le ore 20 al 62564

BUONO OMAGGIO  
per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome

Nome

Via

Città

N.



**NESPOLI  
VLADIMIRO**

PANE, PANINI  
PIZZE, DOLCI  
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



**"Dal Produttore  
al Consumatore"**

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA  
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

# Vernacolo Mercatalese

a cura di FEDERICO GIAPPICHELLI

Il morone, quel vecchio gelso secolare che si trovava nella piazza del mercato all'angolo della via proveniente da Lisciano Niccone, era il simbolo del vecchio Mercatale. Accanto a lui ferveva una parte della vita semplice e laboriosa del paese, ricca di genuini valori.

## IL MORONE (il gelso)

*Avea sfidato i sequiti 'l morone, lotièto avèa coi venti e le tempèste, avèa visto la neve e 'l solleone, e pu, tanti mercheti, fière e feste.*

*Don Antognio l'avèa fotografèto con Gesualdo ch'armetèa le scote ta le vanghe, o, tutto 'ndaffarèto, davanti al foco che ferrèa le rote.*

*Tante volte Angiolino pitturèto l'avèa co' le dunnine a chiacchiare, o quando che 'l postèto èra rivèto co' la gente che stèva a salutè.*

*De maggio gion le donne a la ghjesina la sera per preghè, corona 'n mèno; le chiamèa quell'arzilla campanina! 'l morone ascolteva da lontèno*

*cantè le litanie, parèa contèno de stiè ta quella piazza a curiosè: le su foglie cantèvono col vento che liggèro passèva a mormorè.*

*Quando armina 'l ciculo a primavera 'l sentia cantè al merchèto o 'nducchesia, i strilli dei rondoni verso sera gni portèvono 'na nota d'alligria.*

*Bista de Tamburino coi fioli avèa visto per tante e tante lune, con Nando, con Pirino e con Angiòli, sudèti, a ciacchè i sassi pel comune.*

*Passèvono l'anni, se ne gìa la gente e lu restèa tulti: "Me sa che ormei*

*ta quello 'l tempo num gni fa più gnente, guarda 'l morone, lu 'nn'èvecchia mèi".*

*Ma la notte de l'ultimo de l'anno del millovenocentotrentasette se scatenò l'inferno...e fece danno tai tetti de le chèse, rissistèe*

*sin che podè 'l morone, pu... 'nu schianto e cadde gnudo, steso ta la via: con lui, col vento freddo e col su pianto 'n pezzo de Mercatale se ne gìa!*



MERCATALE - Piazza del Mercato

Circoscrizione n. 5

## Organizzato il carnevale a Camucia

La Circoscrizione n. 5, quella di Camucia, ha organizzato domenica 10 febbraio una manifestazione di carnevale rivolta ai bambini. Il programma è stato in gran parte rispettato. Infatti, se pur la prevista sfilata per le vie di Camucia al seguito della Banda musicale di Paciano è stata accorciata a causa delle pessime condizioni atmosferiche, per il resto tutto si è svolto secondo i piani.

Partiti da piazza Sergardi dopo un breve tragitto la Banda, seguita da alcune maschere assai infreddolite, ha raggiunto il locale Cosmo Club, dove l'atmosfera è diventata decisamente più accogliente. Il numero dei bambini è cresciuto sino a diventare un folto gruppo festante e giocherellone.

## LAUREA

Presso l'Università di Firenze nella Facoltà di Giurisprudenza si è laureata a pieni voti Brunella Carini che ha discusso la tesi: in diritto pubblico "Efficacia della norma collettiva nella giurisprudenza costituzionale".

Alla neo dottoressa gli auguri più sinceri del giornale per un avvio di carriera brillante.

Il veglioncino mascherato è stato condotto con abilità da Fabio Ciacci che organizzando giochi e distribuendo premi ha contribuito alla riuscita della manifestazione in modo professionale e divertente. La partecipazione di David e Donatella, due campioni italiani di balli latini, ha ulteriormente ravvivato lo spettacolo, garantendo ulteriore divertimento, non solo per i più

piccoli.

Una iniziativa che ha fatto diventare un po' meno fredda l'atmosfera di Camucia per una domenica e ha rispettato la promessa di socializzazione. Un ringraziamento particolare va alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio che, sponsor della manifestazione, ha contribuito al suo successo.

Riccardo Fiorenzuoli

## È andato in pensione

Vito Aguanno per raggiunti limiti di età dal primo marzo è collocato a riposo.

Nel 1955 era stato assunto come Coadiutore Frazionale presso l'Ufficio di Collocamento Intercomunale di Valderice (TP). Nell'anno successivo è inquadrato come collocatore in terza classe; 1962 nel ruolo di Collocatore di seconda classe. Nello stesso anno viene trasferito nell'Ufficio di Cortona dove nel 1963 è promosso a Collocatore di prima classe. Nel 1970 ottiene la qualifica di Collocatore Principale.

Dal 1979 al 1988 ottiene la dirigenza della Sezione Comunale di Cortona per la soppressione dell'Ufficio. Nel 1988 viene trasferito alla Sezione Circostrizionale per

l'impiego e collocamento per l'agricoltura numero 15 di Arezzo.

Dal 9 gennaio 1989 ha l'incarico di recapito nella Sezione decentrata di Cortona.

Dal 26 gennaio 1990 gli viene conferito il servizio di primo addetto ai Servizi Amministrativi e Strutturali della sezione Circostrizionale di Arezzo.

Con il primo marzo gli è riconosciuto il giusto diritto di riposarsi.

A Vito Aguanno gli auguri più sinceri di un buon riposo e soprattutto, in considerazione della sua ancora giovane età, di impegnarsi per il bene di questa città che lo ha da tempo annoverato tra i suoi cittadini.

# DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

A cura di Zeno Marri

## È buio fitto Dècio!!!

'L Cortonese Dècio e la compagna per 'una nevehèta de soprèsa algergònno'na sera ntu'na chèsa 'n mezzo ai boschi'ncima a'na montagna!!

Parola dèta tanto tempo prima a Cortona l' volea parecchio presto per 'na cambièle che si via' n protestò arebbe ruvinètto la su'stima!!!

Tutta la notte fu'n'arvultecasse! e nunn'ariposònno<sup>2</sup> manco'n'ora la luce n'c'èra e n' se vidiva fora che'l finistrino<sup>3</sup> era fatto d'asse!!

La nevehèta<sup>4</sup> s'era rinforzèta??? o fori era artornètto<sup>1</sup> tempo bello?? n'c'era n'altro<sup>5</sup> modo per sapello c'apri<sup>6</sup> la finistrina'mpalettèta,

afacciasse a sbircièrè<sup>7</sup> n' poco fora!! Gliè svelta spicco'n salto giù dal letto 'nfilò la su mutande e'l reggipetto del marito ciurpò la cacciatora,

ma'n quel gran buio sbagliò la finistrina co'l'uscio che chjudea la formaggèa<sup>8</sup>... 'nfilò la testa e...fitto stradocchèa<sup>9</sup> si s'era avvicèneta<sup>10</sup> la mattina!!!

De cursa s'artirò co'n salto netto senza spogliasse rinfilò ntu' l'letto e svelta rifirì al marito Dècio: "È buio fitto!! e...l'èria sa de chècio!!!!

Note:

- 1 - 'n'arvultecasse = un rivoltarsi
- 2 - e nunn'ariposònno = non riposarono
- 3 - che'l finistrino... = perchè il finestrino era fatto di assi di legno senza vetri
- 4 - La nevehèta s'era... = La nevicata si era rafforzata?
- 5 - n'c'era n'altro = non c'era altra maniera per saperlo
- 6 - c'apri la... = che aprire la finestrina impalettata = chiusa con paletto
- 7 - sbircièrè = guardare = stradocchiare = guardare con attenzione
- 8 - formaggèa = formaggiaia = stanza dove si tiene a stagionare il formaggio
- 9 - stradocchèa = stradocchiava = sbirciava = guardava con attenzione
- 10 - si s'era avvicèneta... = se si era fatto giorno
- 11 - È buio fitto... = È buio stretto e l'aria puzza di formaggio

**F.LLI ZAMPAGNI SRL**  
di Alfiero Zampagni & C.  
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA  
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME  
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI  
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

**FUTURE OFFICE s.a.s.**  
di Guiducci & C.  
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

ALBERGO - RISTORANTE  
**Portale**  
CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS  
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074



## Acqua potabile ... salata

Caro Lucente, come sai apprezzo molto "L'Etruria" che periodicamente mi porta a casa notizie dell'amata Cortona.

Sono però rimasto molto deluso dall'ultimo numero che ho ricevuto. Mi riferisco ai dati relativi al costo dell'acqua. Ritengo che un organo di informazione sia tenuto innanzi tutto alla chiarezza ed alla completezza dei dati forniti ai suoi lettori. Ma da quanto pubblicato non riesco proprio a capire in quale categoria di malvagi da punire io sia stato inserito.

Come puoi verificare dalla fotocopia, mi vengono richieste trentamila lire per quattro (leggasi quattro) metri cubi d'acqua. Forse c'è un costo di base da suddividere fra tutti gli utenti, ma di questo qualcuno mi dovrebbe informare. Poi il nolo del contatore. Per un anno dodicimila lire, la metà del prezzo richiesto in un negozio di materiale idraulico!

Chiedo scusa per la qualità della fotocopia, ma non sono riuscito a ottenere di meglio dall'originale. Spero che quanto ho versato possa servire an-

che all'acquisto di un nastro nuovo per la stampante. Considererei inoltre una squisita gentilezza se le minacce di sospensione di un servizio così essenziale fossero scritte utilizzando la stampante stessa al massimo delle sue possibilità grafiche.

Disposto a perdonare questa pecca. Ti saluto cordialmente. Spero di incontrarti presto.

Antonio Menchetti

Fattura n. 2701 del 19 novembre 1990  
Utenza acquedotto - Canone e consumo anno 1989  
Contatore n. 2246323  
Ubicato in Cortona, borgo S. Vincenzo, 9  
Lettura anno 1989, mc. 320  
Lettura anno 1988, mc. 316  
Consumo anno 1989, mc. 4  
Importo consumo acqua L. 30.000  
Nolo contatore L. 12.000  
Totale imponibile L. 42.000  
I.V.A. 9% L. 3.780  
Totale canone 1989 L. 45.780  
Importo canone fognature L. 440 non soggetto ad IVA.  
Pagamento: entro e non oltre il 10 dicembre 1990.

## La Bioetica

Egregio Direttore, voglio scusarmi se soltanto ora, con deplorabile ritardo, vengo a ringraziarLa di aver pubblicato, nell'Etruria del 15 dicembre 1990, il messaggio da me inviato. Le sulla fondazione della Società Italiana di Bioetica, messaggio di grande attualità che è stato molto opportunamente evidenziato, appunto, nella pagina della "attualità". Mi auguro che ciò provochi l'auspicata attenzione dei lettori... Chi sa che non possa nascere, fra i lettori del nostro prestigioso periodico cortonese che Lei dirige, un importante e appassionato interesse che potrebbe giovare alla maturazione di quella coscienza necessariamente "bioetica" cui, in questo momento, si guarda necessariamente con estrema attenzione, e alla quale Cortona, attraverso "L'Etruria", potrebbe dare un suo prezioso contributo...

Le esprimo il mio sentito ringraziamento per la Sua preziosa collaborazione e, se per-

mette, anche la mia profonda ammirazione per la Sua sensibilità verso un problema di così viva e vibrante attualità. Con molti ossequi. I.C.

*La legge morale agli albori del terzo millennio  
Imperativo Bioetico  
(Jonas - Rawls)*

*"Agisci in modo tale che la tua azione permetta la continuazione della vita sulla terra".*

*II  
"Agisci in modo che le conseguenze del tuo agire siano compatibili con la permanenza di una vita veramente umana sulla terra".*

*III  
"Quando hai da formulare norme etiche relative al comportamento dell'uomo verso la natura, interpreta le diverse funzioni dei singoli membri di essa (uomo, animali, piante e materia inorganica) in modo tale che, in ognuna di queste funzioni, tu ti senta trattato giustamente e cioè in modo adeguato alla tua natura, sia che tu esista come uomo, sia che tu esista come animale, come pianta o come materia inorganica".  
(Dalla rivista "Problemi di Bioetica" - n. 7/90 - "Le sfide etiche del III millennio". Di A. Autiero)*

# L'Istituto «Severini» in mostra a Palazzo Casali

Un'atmosfera di avanzata primavera ha tenuto a battesimo una Mostra che sabato mattina 23 febbraio è stata inaugurata nelle stanze di Palazzo Casali alla presenza di autorità politiche e scolastiche.

Si tratta di una interessante esperienza didattica della locale Scuola Professionale "Gino Severini", dal titolo "Cortona a piedi e a cavallo tra arte e natura".

turismo, la preside prof.ssa Caterina Bigoli e numerosi studenti dell'Istituto; questi ultimi hanno seguito con particolare soddisfazione i risultati di un'attività sviluppata con interesse e impegno negli ultimi due anni.

La Mostra resterà aperta fino al 5 di marzo e può costitui-

re un incentivo per le altre scuole a operare nella direzione del rapporto scuola-ambiente, e per i giovani vuol essere un invito a rivolgere l'attenzione più spesso a ciò che di buono, di spontaneo e di veramente utile è rimasto nella convulsa e esasperata realtà contemporanea.

## Al Teatro Signorelli Eros Pagni in Io, Feuerback

Il mestiere dell'attore come un eterno conflitto. Irreversibile, profondo, quasi congenito per Feuerback, protagonista dell'atto unico di Tankred Drost, in scena al Signorelli. Un testo interessante, che propone un'ampia gamma di motivi interpretativi e molti spunti alla riflessione, ma che probabilmente non ha trovato nel pubblico presente, davvero scarso per la verità, un valido interlocutore. Che sia stato per l'assenza del carismatico Walter Chiari, disertore delle scene suo malgrado (un improvviso malessere lo ha infatti costretto a rinunciare allo spettacolo), "rimpiazzato" in extremis dal pur bravo Eros Pagni? Fatto sta che lo spettacolo non ha riscosso il consenso che meritava. Il leit motiv del narrato è tuttavia interessante. Il protagonista, dopo molti anni di assenza dalle scene, torna al teatro sottoponendosi ad un provino.

L'intenzione e la volontà del "teatrante vecchia maniera", si scontra però con un giovane pseudo-regista, del tutto disinteressato all'essenza mistica dell'arte teatrale. Di qui il naturale conflitto tra la passione dell'uno e l'apatia dell'altro. Ne scaturisce un accorato monologo che impegna il protagonista in una performance da vero istrione con tanto di genialità conferme ad ogni cambiamento, ad ogni "variazione sul tema". L'attore quasi come "mago", ovvero suscitatore di illusione e di incantesimo non fa presa sul giovane assai distratto e privo di qualsiasi immaginazione fantastica.

Per di più il monologo del protagonista finisce per esasperarsi in una serie di allucinanti visioni sul mestiere dell'attore. Ma sarà proprio il protagonista ad uscire battuto sul ring del palcoscenico. Render-sene conto è ancora più doloroso: si tratta in verità di una disfatta non solo come attore ma soprattutto come uomo. E, nel finale, la lenta uscita di scena del vecchio attore parla da sola.

Lucia Bigozzi



L'esposizione comprende fotografie giganti affiguranti escursioni nei dintorni di Cortona, Carte topografiche degli itinerari di Valle del Rio-Loreto-Cappuccini, dell'Alta di S. Egidio e l'Antica strada Romana, e infine quello della Conca d'Oro-Sant'Angelo. Infine una pubblicazione di grande utilità che per voglia conoscere Cortona e la sua natura e per chi voglia immergersi in un ambiente dove morfologia, vegetazione, arte, storia e leggenda si fondono piacevolmente in un paesaggio singolare e suggestivo. La pubblicazione che costituisce un valido sussidio per le Istituzioni locali che vogliono rendere ideale il soggiorno cortonese ai turisti, è ricco di annotazioni che spaziano tra riflessioni artistiche e curiosità di taglio ambientale e umano.

L'iniziativa dai risvolti palesemente educativi è il risultato di un serio, paziente lavoro di studio e di ricerca, in cui sono stati coinvolti gli allievi dell'Istituto e le professoresse Marinella Dardanelli e Emi Ducci rispettivamente insegnanti di Tecnica turistica, Geografia e Storia dell'Arte, che hanno conferito all'esperienza connotazioni di carattere interdisciplinare.

All'inaugurazione hanno partecipato il vice sindaco Augusto Calvani, assessore al

**ce. da. m.**  
di Ceccarelli Dario e Massimo  
**IMPIANTI ELETTRICI**  
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE  
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI  
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.  
IMPIANTI DI ALLARME  
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE  
52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 62023 - Fax 630458

**M LORENZINI MOBILI**  
"dal 1876..."  
FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ  
CONSULENZE D'ARREDAMENTO  
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI  
IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE  
ANCHE SU MISURA  
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374  
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Le piccole città dell'Italia Centrale:  
**Un nuovo modello di sviluppo**

Il contrasto tra la grande e la piccola città negli anni si è fatto più marcato. Si è assistito al progressivo e costante riempimento delle grandi città, ritenute fonti di lavoro e di benessere sociale. Se da una parte ciò è stato vero per alcuni anni, adesso la vita nei grandi agglomerati urbani sta diventando "invivibile". Oltretutto i vantaggi iniziali si sono dissolti e sono diventati fonti di malessere e inefficienza. Nell'epoca degli apparati avveniristici, trova una sua precisa collocazione la "piccola città" dove la vita può essere ancora "a misura d'uomo" senza necessariamente perdere in competitività.



Il tema fondamentale della valorizzazione delle piccole città è stato alla base di numerosi seminari che si sono tenuti a Cortona, S. Miniato e Montalcino. Tutta questa attività volta ad individuare i problemi delle piccole città dal punto di vista ecologico, lavorativo ed economico si è finalizzata nel 1° convegno tenutosi a Cortona nei giorni 30 novembre 1 dicembre 1990, volto alla costituzione di una associazione con regolare statuto. Vi hanno preso parte numerosi rappresentanti di piccole città marchigiane, toscane ed umbre con il contributo al dibattito di diversi studiosi amministratori locali e parlamentari. In conclusione al convegno è stato deciso di costituire l'associazione denominata "rete delle piccole città di grande valore storico, artistico, culturale ed ambientale dell'Italia Centrale".

Lo scopo di tale ente si deduce in parte anche dal suo statuto, o meglio chiamato "protocollo di intesa" il quale sancisce tra l'altro: "l'impegno a diffondere la conoscenza e l'apprezzamento dei valori e del ruolo potenziale del modello di vita e di organizzazione sociale ed economica propria delle piccole città associate, nonché a promuovere l'iniziativa utile nella direzione dello sviluppo del loro territorio".

L'iniziativa di tale associa-

zione saranno opportunamente sostenute, chiedendone l'intervento, da istituzioni nazionali (regione e stato) ed anche dalla Comunità Europea. Una attività che tende in sostanza a ricreare una ragione d'essere" anche per le piccole città identificandole in tante "città-laboratorio" che grazie ad un consorzio operativo creino un nuovo modello di sviluppo.

Il convegno ha cercato di individuare innanzitutto la possibilità di trovare gli strumenti che permettano di collegare la molteplicità di soggetti sociali, civiltà autonome e consenta di ottenere dalle loro individualità riunite il massimo ottenibile. Il sostanziale

coordinatore di questa iniziativa, il prof. Pietro Toesca, la indica come avente delle possibilità incredibili, soprattutto inserita nell'attuale contesto socio-economico. L'attuazione di questa idea sta procedendo rapidamente e vede Cortona come protagonista di primo piano; e l'ipotesi di forme di aggregazione diverse dal modello metropolitano non può che essere bene accolta e se ben gestita può costituire un modello di successo.

Riccardo Fiorenzuoli

**L'ultima neve**

Dopo la nevicata abbondante che è caduta a Cortona nel mese di febbraio, quando non ci si pensava più, qualche altro spruzzo, tale da creare qualche difficoltà ai pedoni ed agli automobilisti, ha imbiancato il nostro territorio. Pubblichiamo una seconda foto particolarmente suggestiva di piazza Signorelli realizzata dallo studio fotografico: "Foto Lamentini".



L'EDICOLA  
**Cortona, il vero centro storico che fa sognare**  
di Nicola Caldarone



Che bel titolo! E anche il sottotitolo non scherza: "La città toscana è meta di turisti ed illustri visitatori attratti dalle mille facce di altrettante epoche, i cui colori e stili sono gelosamente conservati intatti". Titolo e sottotitolo appartengono ad un articolo firmato da Alessandra Tetti sul giornale di Roma "CENTRO STORICO".

Il servizio è un elenco di meriti e caratteristiche colte con molta grazia e grande disponibilità verso la nostra Città da una giornalista particolarmente interessata e sensibile al fascino della nostra struttura architettonica, dei Ristoranti, degli alberghi...

Ristoranti e soprattutto alberghi che sarebbero apparsi in un'altra dimensione se la gentile giornalista fosse capitata nella nostra Città nel mese di gennaio o nella prima decade di febbraio. In sostanza non avrebbe avuto modo di vederli perché erano tutti chiusi, o quasi.

Parliamoci chiaro: qui non si tratta di negare il diritto delle

ferie a nessuno ma se Cortona vuol essere una Città turistica e rivendicare di conseguenza strutture istituzionali pertinenti, non può comportarsi in questo settore così preminente "alla garibaldina".

Operatori economici, assessorati competenti, si mettano a tavolino, a fine stagione turistica, e definiscano con serietà e buon senso la tabella delle chiusure invernali.

Se non altro per evitare che i gentili ospiti di Cortona cambino meta e modifichino le esaltanti valutazioni che oggi riproponiamo nella nostra Rubrica.

A 650 metri di altezza, tra viti e olivi, Cortona si affaccia su uno dei più vasti e armoniosi panorami d'Italia. Fondata dagli Etruschi ha conservato intatta la bellezza e i segni dell'antica potenza. Entrando nella tabaccheria di Santi Casucci nella centralissima piazza della Repubblica troverete nel proprietario una guida specialissima. Con quella cortesia squisitamente toscana i segreti di Cortona vi saranno svelati in un batter d'occhio. Le vie più belle e antiche sempre ripide e pavimentate a lastroni, i palazzi medievali e rinascimentali, il Palazzo Casali, il Palazzo Civico del XIII secolo, il Palazzo Fierli-Petrella vi saranno descritti con dovizia di particolari. Un tempo patria di Artisti e Santi, Cortona è oggi meta di numerosi turisti attratti dalle mille facce della cittadina. Per questo alla bellezza dei monu-

menti si affianca quella dei diversi alberghi.

L'albergo San Michele, nel centro storico, è nato dalla trasformazione di un palazzo rinascimentale già sede della Accademia della Crusca.

L'Hotel San Luca, il più moderno, l'Italia, il Sabrina e più defilato fuori dalle mura ciclopiche e più in alto, il genuino Albergo Portole, il cui proprietario, Franco, è cacciatore e pilota d'aereo.

Ma come non citare anche l'antichissima "Trattoria Etrusca", uno dei luoghi dove il cibo è ancora un rito ricco di tradizioni e di sapori passati, o il tipico ristorante "La Loggetta" di Franco Di Lena, un'elegante "taverna d'artisti", dalle indimenticabili "fiorentine".

O poco fuori Cortona "La fonte dei frati", suggestiva e vera, in località Camucia. Città di turismo, quindi, ma anche di cultura. A Cortona, tra l'altro, vengono gli studenti dell'Università della Georgia per studi architettonici, e c'è una sede estiva, Il Palazzone, della Normale di Pisa.

Le attività culturali vengono promosse anche dalla locale Filarmonica, alla quale il presidente, l'avvocato Mauro Rossi, dedica gran parte del suo tempo e della sua passione. Anche la stagione di prosa è molto ricca.

Tra le pièces in cartellone al Teatro Signorelli figurano Il silenzio di Dio con Enrico Maria Salerno, Il gabbiano con Gastone Moschin, Io Feuerbach con Walter Chiari.

**Ufficio**  
di sando e gianni more  
organizzazione ed educazione  
convegni, congressi, meetings  
corsi di aggiornamento, gite  
escursioni ed altra attività simile  
nonché assistenza tecnica e supporto  
collaterale per impianti audio video  
sponsorizzazioni, ecc.  
Via XXV Luglio, 4/A - Camucia  
tel. 630109

**emmegiesse**  
di sando e gianni more  
organizzazione ed educazione  
convegni, congressi, meetings  
corsi di aggiornamento, gite  
escursioni ed altra attività simile  
nonché assistenza tecnica e supporto  
collaterale per impianti audio video  
sponsorizzazioni, ecc.  
Tel. 0575/62412

**Studio Tecnico 80**  
di IMPIANTISTICA  
P.I. Filippo Catani  
consulenza e progettazione sulla  
prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro  
ESPLETAMENTO:  
pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco  
Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)  
Tel 0575 603373 - Fax 0575/603373

Terreni a confronto:  
**È migliore quello «naturale»**

Nel momento in cui l'uso dei fertilizzanti e pesticidi si è fatto sempre più pressante, la produttività di molte zone agricole ha ottenuto un elevato incremento tanto da scoraggiare quegli agricoltori che vollero, ad ogni costo, continuare a coltivare con sistemi a concimazione naturale.

Tuttavia uno studio curato da esperti nel campo agronomico, ha notevolmente riabilitato le coltivazioni di tipo naturale. A questo punto è bene fare una precisazione doverosa: non bisogna mai dimenticarsi che il terreno è vivo ed ha una storia e cioè nasce, cresce, lotta per restare in equilibrio e poi può invecchiare e degradare. Dipende da come lo tratta



l'uomo il quale esagera nell'abusare di concimi chimici. Gli studi recentemente avviati dall'Università di Washington mirano a tenere sotto controllo due aree agricole contigue caratterizzate dallo stesso ambiente climatico e dallo stesso suolo: su una di esse si sono sempre utilizzati concimi e fertilizzanti naturali ed una costante rotazione dei prodotti seminati, mentre sull'altra si sono utilizzati solo fertilizzanti chimici. La prima fattoria ha sempre coltivato grano, piselli primaverili ed invernali e un misto di trifoglio ed erba medica in rotazione triennale o quadriennale. I piselli arricchiscono notevolmente il suolo in azoto e materia organica e fanno così da concime naturale. La seconda fattoria, invece, coltiva frumento invernale e piselli primaverili facendo ampio uso di fertilizzanti chimici. Ebbene in questi ultimi

anni si è potuto notare che il suolo della fattoria al naturale contiene una elevata quantità di microorganismi molto importanti per il suolo in quanto trasformano la materia organica in humus e di conseguenza vengono liberate le sostanze nutritive utili per le piante coltivate. Ma il fatto più importante riguarda la disgregazione di parte della materia organica con produzione di particelle (colloidi) le quali favoriscono una migliore consistenza del suolo garantendo l'aggregazione di tutti i principi nutritivi presenti nel terreno.

Un altro dato di grande importanza riguarda lo spessore del livello più superficiale del suolo che risulta essere mag-

giore nei terreni al naturale. Infatti è stato scoperto che le acque piovane asportano dai suoli trattati artificialmente circa 34 tonnellate per ettaro di terreno ogni anno, contro le 8 tonnellate dei suoli naturali.

Da considerare che una tonnellata di terreno per ettaro corrisponde ad un sottile foglio di carta per cui l'asportazione annua risulta del tutto invisibile, ma diventerà ovviamente drammatica con il trascorrere di qualche decennio, in sostanza si arriverebbe alla perdita di un terzo o più del raccolto.

Purtroppo in questi ultimi anni, sempre più potenti fertilizzanti stanno mascherando l'effetto negativo dell'erosione.

Secondo il prof. J. Reganold anche da un punto di vista economico, la differenza tra i due tipi di agricoltura non è così diversa come sembrerebbe.

Infatti le fattorie "naturali" necessitano di un limitato uso di pesticidi e non si devono comprare fertilizzanti, inoltre richiedono circa il 40% in meno di combustibili fossili per produrre un raccolto dello stesso valore per cui, poiché queste ultime conservano la potenzialità chimica del terreno, a medio o a lungo termine, avranno un ritorno economico superiore a quelle che usano fertilizzanti chimici.

Ma appare normale, a questo punto, porsi una domanda. Come sta il terreno italiano? Una risposta precisa è impossibile darla. Ci sono solo deduzioni, qualche testimonianza, qualche analisi, ma nulla di più.

È da dire comunque che l'uso sciocco del chimico, le coltivazioni intensive hanno, qua e là nella penisola, stressato i campi.

Si cerca allora di tornare all'antico ma manca il letame, il fertilizzante più tradizionale.

Che fare, allora? Bene, un'agricoltura del bresciano, ritenuto valido il concetto del naturale si è orientato, in questi ultimi anni, verso la concimazione esclusivamente organica: sansa esauste, vinacce, residui della lavorazione della barbabietola da zucchero e sangue animale, sottoprodotti fatti fermentare fino a raggiungere 20 miliardi di microorganismi per grammo.

Risultato? Terreno più equilibrato, piante più resistenti e più sane, qualità eccezionale dei prodotti.  
Francesco Navarra

**LUTTO**  
Dopo anni di sofferenza il 16 febbraio, è venuto a mancare il sig. Pietro Scorucchi fondatore e animatore del Rione S. Marco-Poggio. Dalla redazione le più sentite condoglianze. La raccolta in denaro, per opera del Rione e dei parrochiani, è stata devoluta al CALCI.



che cos'è, dove cresce, a cosa serve



**Verbena (verbena officinalis)**

Nomi locali:  
**Erba crocetta, Berbena**

È una pianta erbacea perenne con un piccolo rizoma e con la porzione basale talvolta lignificata; il fusto è abbastanza ramificato lungo fino a 60-70 cm. Le foglie sono opposte: quelle inferiori sono picciolate, quelle mediane divise in 3 lobi mentre quelle superiori sono semplici. I fiori sono inseriti su spighe che si allungano durante la fioritura e che nel loro insieme formano una pannocchia. Il frutto è una capsula compressa lateralmente. Questa pianta è descritta da P. Fournier come una piantina che sembra fatta con il filo di ferro a causa dei suoi rametti rigidi e sottili, per cui non è da ritenersi una pianta graziosa ed elegante. Tuttavia, gli antichi romani, trascurando il suo aspetto misero, consideravano sacra questa pianta.

Il nome di Verbena, dato allora a tutte le piante sacre, è lo stesso con cui oggi viene chiamato questo genere di

piante ricco di numerose specie. Gli stessi romani intrecciavano ghirlande di verbena in fiore per incoronare gli ambasciatori e la pianta era destinata alle cerimonie purificatrici degli altari delle divinità.

Cresce dal mare alla zona alpina di tutta Italia nei campi, lungo le strade, nei giardini e sulle macerie.

I costituenti principali sono: tannino, mucillagine, verbenaoside e verbenina. Le proprietà riconosciute alle sommità fiorite della verbena spaziano in un campo abbastanza vasto: la tradizione popolare ne sfrutta il sapore nettamente amaro per stimolare l'appetito e favorire la digestione, le attribuiscono anche virtù diuretiche e depurative e si ritiene utile per alleviare i dolori reumatici. Comunque questa pianta non va confusa con la gradevole Cedrina, detta anche Verbena odorosa.

Francesco Navarra

**ARREDAMENTI** di ISOLANI Cav. MARINO  
**palazzo del mobile - linea casa**  
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi  
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

**CANTINA SOCIALE DI CORTONA**  
Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483  
Orario di vendita: 8/13 - 15/18  
Sabato 8/12  
**CORTONA**  
VINO DA TAVOLA TOSCANO  
\*75cl ITALIA 115vol

**CANTINA SOCIALE DI CORTONA**  
Stabilimento di Camucia  
Tel. 0575/603483  
Orario di vendita: 8/13 - 15/18  
Sabato 8/12  
**BRUSCHETTA**  
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA  
PRESSATO A FREDDO

## Spulciando...i giornali

a cura di Franco Marcello

Impiegati... spegnete le luci.

Gli eventi bellici hanno costretto il Governo ad emanare norme per il risparmio energetico ma ancor prima di questo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva emanato una apposita circolare per ridurre il consumo di energia elettrica nei pubblici uffici...atteso che le luci rimarrebbero accese anche dopo l'uscita degli impiegati.

Causa la guerra nel Golfo l'esigenza del risparmio di energia è maggiormente necessaria ma...chi si curerà di ciò?

E non sarebbe magari opportuno ridurre l'eccesso di illuminazione in certe strade magari attuando un sistema di lampade a basso consumo...do po un certo orario?

Attenzione all'invito... "facciamoci due spaghetti".

A Cincinnati, un proprietà-

rio di un ristorante è stato condannato per aver addormentato ed...approfittato di alcune amiche dopo aver loro offerto un bel piatto di spaghetti.

Solo che erano conditi con salsa di pomodoro mescolata con tre diversi sedativi.

All'Italia il primato... di denatalità.

L'Italia detiene il primato mondiale di denatalità superando persino la Svezia che viene ritenuto il paese della grande e precoce rivoluzione sessuale.

Infatti la percentuale di numero di figli è, per ogni donna, di 2,1 in Svezia e di 1,3 in Italia.

Ma occorre dire che un figlio ha costi elevati (in Italia 650.000 lire mensili) e mentre in quasi tutti i paesi europei si hanno consistenti aiuti finanziari da parte dello Stato, in Italia sono di fatto scomparsi

## Premio Benedetto Magi

Seconda Edizione

La seconda edizione del Premio Benedetto Magi è appena partita e già le prime cartoline voto stanno giungendo in redazione.

Lo spirito con il quale è nato questo premio è quello di valorizzare la collaborazione dei tanti amici che realizzano con noi l'uscita di ogni numero del nostro giornale.

Per espresa volontà di Zeno Marri, pur continuandolo ad annoverare tra i puntuali collaboratori, perché la sua rubrica in dialetto sarà presente per tutto l'anno, i nostri lettori non potranno più votarlo. Infatti ci ha chiesto di essere escluso dalle votazioni perché avendo vinto la prima edizione vuole che i nostri lettori possano scegliere per il 1991 un altro collaboratore.

Non possiamo che ringraziarlo per la sua sensibilità e vi invitiamo pertanto a compilare la scheda riportata a fondo pagina per consegnare a tempo debito la seconda targa d'argento al collaboratore che vorrete premiare.

## LA CLASSIFICA

Carlo Nardini	14
Santino Gallorini	9
Gabriele Menci	6
Mario Ruggiu	2
Giuseppe Neri	2
Ivan Landi	1
Leo Pipparelli	1
Fabio Gallinella	1
Franco Marcello	1
Romano Scaramucci	1
Ugo Brigidoni	1

## Premio giornalistico Benedetto Magi

(VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 4 del 28 Febbraio 1991.

Umberto Santiccioli	<input type="checkbox"/>	Federico Giappichelli	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	A. Menchetti	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Lucia Bigozzi	<input type="checkbox"/>
Antonio Sbarra	<input type="checkbox"/>	Roberto Ristori	<input type="checkbox"/>
Gabriele Menci	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
Lido Neri	<input type="checkbox"/>	Franco Marcello	<input type="checkbox"/>
Giuliana Caleri	<input type="checkbox"/>	Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>
		Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:  
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

## L'OPINIONE DEL MEDICO

## L'utilità dell'acqua

Il dottor Umberto Santiccioli risponde, anche se con un po' di ritardo, al quesito posto dalla nostra lettrice Giuseppina Bassi.

Il nostro organismo ha due sole fonti di provenienza dell'acqua. L'una è quella cosiddetta esogena e l'altra quella dell'acqua endogena.

La prima, che rappresenta di regola la quota maggiore, penetra unicamente per via orale e in parte è rappresentata dalle bevande propriamente dette, in parte proviene dagli stessi cibi in quanto questi contengono acqua in proporzioni variabili e spesso cospicue (da 2/3 e 3/5 del loro peso).

La seconda fonte è quella dell'acqua derivante dalle reazioni chimiche metaboliche. A queste due fonti di provenienza fanno riscontro tre vie di eliminazione dell'acqua:

1) via urinaria

2) via polmonare (allo stato di vapore)

3) via transcutanea (allo stato di vapore: per spiratio insensibilis - allo stato liquido: sudorazione)

La quantità dell'acqua derivante dai cibi solidi dipende dalla natura della dieta che, com'è noto, è largamente influenzata dalle tradizioni, dal clima, dagli usi sociali e dalle abitudini familiari personali.

In via approssimativa si calcola che essa, secondo l'uso occidentale, vari tra 700 e 1.500 ml. al giorno. Si può quindi affermare con estrema sicurezza, visto che l'acqua è il componente principale del nostro organismo, che è indispensabile un uso adeguato durante l'arco della giornata, ciò equivale a dire che oltre l'acqua assunta con cibi solidi, circa 1/2 o 3/4 litro al giorno deve essere sufficiente.

Naturalmente una certa quota sarebbe opportuno assumerla lontano dai pasti pro-

prio per favorire un rapido transito del tratto gastroenterico ed un lavaggio del sistema renale soprattutto se si usa acqua oligominerale che favorisce la diuresi facilitando così l'eliminazione di moltissime "scorie" dell'organismo.

Naturalmente se uno è portatore, ad esempio, di calcolosi renale, sarebbe utilissimo assumere una quantità di liquidi maggiori proprio per il principio sopra enunciato.

Ed invece oggi vediamo quotidianamente la "guerra in diretta", con le sue atrocità, i suoi morti.

A questo grave problema se ne aggiunge anche un altro che, se pur modesto nei valori assoluti, è necessariamente importante.

Il terrorismo di ritorno, le non certezze nei mezzi di comunicazione la paura di atten-

tati porteranno all'Italia un grosso calo di presenze turistiche. Ne stanno parlando tutti i giornali; molti pongono interrogativi e propongono soluzioni, ma certezze non ce ne sono.

Anche la Regione Toscana sta vivendo questo problema e già qualcosa si pensa di realizzare.

L'assessore Carosi ha detto che la Giunta Regionale sta elaborando un "progetto complessivo di intervento dimensionato sulle reali possibilità dell'ente e che risponde ai bisogni necessari senza privilegiare solo alcuni settori".

Questo va bene, ma anche Cortona deve entrare in questo

progetto.

Noi dobbiamo predisporre poche ma serie richieste. Non possiamo dimenticare che la nostra realtà vive solo di turismo e non di turismo di massa.

La scelta operata tanti anni fa ha fatto di Cortona un centro d'arte, di convegni, di corsi di studio.

Da decenni ospitiamo studenti universitari americani, svizzeri, tedeschi, danesi, ecc.

Le attuali paure potrebbero fare cancellare per il 1991 queste presenze ed allora l'economia del territorio subirebbe un danno incalcolabile.

Occorre rasserenare questi amici, ricordar loro che Cortona vive ai margini di questi problemi e che non esistono pericoli.

Per far questo però è necessario predisporre gli strumenti adatti.

Oggi, forse subito, perché poi potrebbe essere troppo tardi.

Enzo Lucente

## Sosteniamo il nostro turismo

La guerra del Golfo lascia il suo segno nei nostri occhi e certamente anche nella nostra memoria.

Con la caduta del muro di Berlino e dei regimi totalitari abbiamo sperato che i momenti bui di questo secolo fossero dei diresi facilitando così l'eliminazione di moltissime "scorie" dell'organismo.

Naturalmente se uno è portatore, ad esempio, di calcolosi renale, sarebbe utilissimo assumere una quantità di liquidi maggiori proprio per il principio sopra enunciato.

Anche la temperatura ha un ruolo importante in quanto liquidi troppo caldi o freddi possono, con facilità, creare delle lesioni mucose del tratto digestivo; quindi la temperatura dei liquidi deve essere possibilmente la più vicina a quella corporea.

Numerosissime sono le sostanze inorganiche e organiche che compongono la materia vivente. La più abbondante fra tutte è l'acqua che rappresenta il 56% della massa totale dell'organismo umano presentando ampie fluttuazioni tra organo ed organo; essa è indispensabile per lo svolgersi di fenomeni vitali, tant'è vero che nell'uomo una perdita di acqua pari al 15% del peso corporeo determina generalmente la morte.

In linea di massima si può dire che qualsiasi variazione rapida del peso corporeo è quasi sempre imputabile ad uno squilibrio del bilancio idrico, specie se consiste in un improvviso incremento. In caso di decremento l'unica alternativa possibile è quella di una drammatica lisi catabolica di sostanza proteica, specie a livello del tessuto muscolare, o di riserve lipidiche quali possono verificarsi a seguito di interventi chirurgici, di traumi o di ustioni gravi.

Al doveroso misticismo, è anche collegato un movimento turistico di importanti proporzioni.

Ebbene perché altrove sì, e da noi poco o niente?

La devozione a S. Rita di Cascia convoglia annualmente in questa cittadina oltre un milione di persone; per non parlare dell'Assisi di S. Francesco di S. Maria degli Angeli di S. Chiara.

Sono per noi esempi importanti, ma di difficile emulazione.

Anche nella nostra provincia questo fenomeno è vivo.

Il santuario francescano del-

la Verna è anch'esso meta di molte migliaia di fedeli.

Perché non rinverdire la devozione verso questa nostra Santa, perché relegare questo sentimento solo in occasione delle due feste annuali?

Una Santa declassata

Ci sia consentita una breve digressione che non vuole essere un atto di irreverenza verso la nostra Santa Margherita.

Abbiamo avuto l'opportunità di frequentare luoghi di profondo sapore religioso.

Una Santa declassata



la nostra domanda non ha una sua risposta.

Ma crediamo possa essere un momento di attenta riflessione per il Vescovo d'Assisi e per le Autorità Francescane.

E.L.



RUBRICA CINEMATOGRAFICA  
a cura di Romano Scaramucci

Vi ricordate... guida al cinema in famiglia

Mi è capitato in questi giorni, di rivedere uno dei classici della cinematografia muta: *Metropolis* (1926) del regista viennese Fritz Lang. La storia è ambientata in una città del futuro, nella quale i lavoratori sfruttati sono sul punto di rivoltarsi contro i governanti. Un film che lo stesso Lang giudicò "un tantino stupido e ingenuo" e che invece si presenta affascinante sul piano figurativo e con alcune sequenze d'antologia. La versione che consiglio è quella colorata e musicata a ritmo di rock da Giorgio Moroder nel 1984. Credetemi: non ci si accorge che il film è del 1926, né che appartiene al cinema muto, me lo ha dimostrato l'entusiasmo con cui l'hanno seguito i ragazzi del primo superiore ai quali l'ho proposto.

Andiamo a vedere

LA SETTA - Italia 1990 di Michele Soavi, con Kelly Curtis, Herbert Lom. Basterebbe dire il nome del produttore di questo film per averne più che un'idea Dario Argento, di sicuro ci sarà poco da ridere. La *Setta dei Senza Volto* per realizzare il suo grande progetto non rinuncia a omicidi, riti e pratiche spaventose. La vittima è una giovane insegnante, perché? ... questo scopritelo voi, se riuscite ad arrivare fino all'ultimo fotogramma.

Oggi, forse subito, perché poi potrebbe essere troppo tardi.

Enzo Lucente

## Interrogazione

## L'importanza del cittadino

Di solito tutti gli enti sorgono per favorire il cittadino, almeno così sembra nelle linee generali d'intento. Con il trascorrere del tempo si verifica che la dirigenza dell'ente non si ricordi più la motivazione a cui deve il proprio essere. L'utenza non è più "zona di ascolto", ma diventa "popolo di ascolto"; insomma l'impotenza del cittadino è palpabile; questo strano e benedetto individuo deve solo frugarsi in tasca e ... pagare. Se l'ufficio ENEL a Camucia (si dice che incassi varie decine di milioni) è segno che questo offre un servizio (diciamo tra parentesi utile). I cittadini lo privilegiano anche perché la "ricompensa" è tangibile, non arriva nemmeno ad un caffè, ma d'altra parte tutto fa economia. L'ente avrebbe dovuto incentivare questo servizio, macché, l'ufficio dal 1 Maggio chiude. Si dice che vi sono "altri" che possono riscuotere (poste, banche).

Ma allora sorge spontanea una domanda: "Quanto contano i cittadini?". Avevamo chiesto, in un recente passato, l'apertura di uno sportello per la SIP; che stolti! Certo molto stolti, perché la colpa è nostra, solo nostra della nostra costante rassegnazione, e tutto andrà

avanti, magari con un'alzata di spalle. Viva l'Enel allora, ente, nazionale efficienza latente.

P.S. Il consigliere Landi chiede al Sindaco se la giunta è stata messa al corrente della futura chiusura e le iniziative che intende promuovere.

**HI-FI**  
BERNASCONI  
Installazione HI-FI auto  
HARMAN KARDON  
ALPINE - MACROM  
SOUND STREAM - JBL  
KENWOOD  
centro assistenza Situdine  
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

**Ditta Franco Pastonchi**  
Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS  
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA  
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità  
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28  
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

## CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali  
Uffici di Rappresentanza:

Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,  
New York, Parigi

Uffici di Consulenza:  
Mosca, Tokyo

**CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE**



C.S.P. Cortonese

## Il punto sul campionato

Quando sono state giocate 16 partite del campionato di pallavolo 1990/91 restano da disputare 10 incontri, la squa-



dra di Sabatini si trova più o meno a metà classifica con 16 punti. Il girone di ritorno sta seguendo la falsariga di quello di andata stando ai risultati. La novità potrebbe arrivare dalla nuova vena di ottimismo che la squadra pare abbia ritrovato.

Infatti, molti, dei mancati

successi potrebbero essere legati ad una questione psicologica non ben gestita. Dato per scontato che la società ha una data disponibilità di giocatori si sta cercando di ottimizzare il loro rendimento senza recriminare eccessivamente sulle assenze forzate. È un dato di fatto che Magini pare essere tornato sui rendimenti degli anni passati, Laurenzi si sta allenando con più costanza avendo più tempo libero a disposizione, Vanni sta avendo un ottimo periodo di forma e Piergiorgio è quasi totalmente ristabilito dall'infortunio. Se a questo aggiungiamo il miglioramento di altri atleti, compreso il maggior affidamento di gruppo e di gioco da parte di Sabatini (che ricordiamo è allenatore e gioca come alzatore) otteniamo un quadro con delle buone possibilità per la parte finale della stagione agonistica.

Il campionato terminerà a maggio esattamente l'11 con lo scontro in casa della C.S.P.

Cortonese con il Cus Macerata, attuale capoclassifica; quindi c'è ancora tempo per recuperare posizioni e prendersi delle opportune rivincite. Certo resta il rammarico per non essere riusciti, in questo campionato più livellato, a raccogliere concretamente i frutti con l'esperienza accumulata negli anni passati. Bisogna del resto concordare che la so-

cietà si è trovata in una situazione difficile ed intricata, che non era possibile gestire in modo ottimale.

Con un po' di fortuna ci sarebbero potuti essere 4 punti in più in classifica.

È giusto ammettere di aver avuto un periodo transitorio che credo abbia fatto riflettere molte persone, e fatto capire che se pur non è facile preve-

stare vincere la resistenza della squadra comunale di Sansepolcro, ma i ragazzi allenati da Palagi hanno doti tecniche ed agonistiche per poter riuscire nell'impresa. Giocatori come Botanici, Lombardini, Nandesi e altri sono da osservare attentamente in vista anche di un ringiovanimento della squadra. Non vogliamo suggerire politiche o strategie alla



## Centro Nuoto Cortona

Dopo l'entrata in funzione della Piscina comunale coperta di Cortona avvenuta nel dicembre 1988, si è costituito un "Centro Nuoto" comprendente anche il settore agonistico.

Nell'anno agonistico 1989/90 gli atleti appartenenti a tale settore hanno iniziato a partecipare alle prime gare sia a livello provinciale che regionale e la Società C.N. Cortona si è piazzata ottava a livello regionale su 24 partecipanti.

Nell'anno agonistico in corso, sotto la guida dell'allenatore Andrea Cenni, il C.N. raccoglie n. 52 atleti di cui n. 7 (Daniele Baldetti, Daniele Bernardini, Andrea D'Oppido, Fabio Lupi, Ilaria Bernardini, Claudia Lodovichi e Lucia Roccanti) partecipano a fa-

re del circuito agonistico puro e gli altri al settore propagandistico.

Il settore propaganda opera in funzione di serbatoio per l'agonismo puro e comprende atleti nati dall'anno 1983 in poi. Le categorie rappresentate sono: esordienti C - B - A ragazzi ed unica, maschili e femminili.

I nostri nuotatori fino ad oggi hanno effettuato n. 3 uscite ottenendo ottimi risultati sia nelle gare svoltesi nelle piscine di Arezzo (Piscina Comunale e Pantano) sia in quella svoltasi nella Piscina Comunale di Cortona in data 17.2.1991.

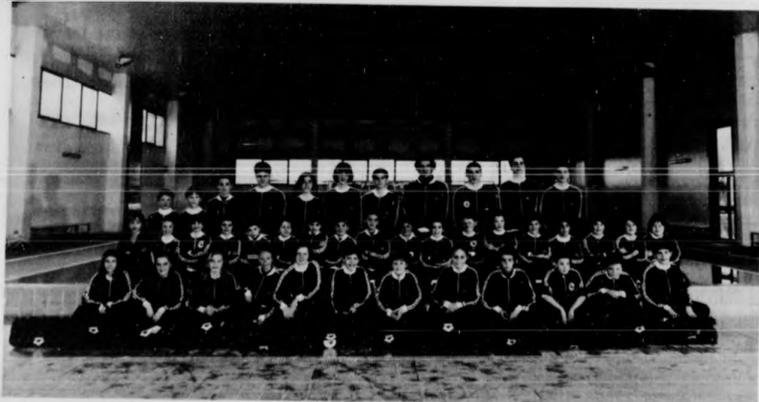
Un plauso particolare è d'obbligo per gli esordienti C (anni 1982/83) che già al primo anno di attività e dopo 4

mesi di allenamento si sono piazzati ai primi tre posti su tutte le gare a cui hanno partecipato (50 m. rana - s.l. dorso). I piccoli ranocchi sono: Federico Castellani, Michele Farnicchi, Alessandro Perugini e Alessio Vinagli.

I prossimi impegni saranno i seguenti: settore agonismo il 9.3.91 presso la Piscina del Pantano di Arezzo, settore propaganda il 10.3.91 presso la Piscina Comunale di Cortona.

Lido Neri

Nella foto in basso il numeroso gruppo di giovani nuotatori del Centro Nuoto Cortona.



dere certi andamenti è altrettanto opportuno cercare di preannunciare il più possibile contro situazioni negative.

società, ma è certo che la buona riuscita del prossimo campionato dipenderà anche dal fatto che si sia programmato tutto con largo anticipo, senza ritrovarsi a fare scelte frettolose e talvolta forzate all'ultimo momento.



Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto qui sopra: la squadra C.S.P. Cortonese al completo.

CAVALLO  
e CAVALIERE  
SELLERIA

TUTTO  
PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)  
Tel. 0575/630384

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio  
MASSERELLI GIROLAMO

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

U.S. Cortona-Camucia

## Sempre più in alto

— Servizio di Alberto Cangeloni —

A nove giornate dalla conclusione è il momento di fare un'analisi del campionato di promozione disputato dalla squadra di casa. L'andata ha dimostrato quanta fatica abbiano fatto i nostri giocatori; pochi risultati positivi fra le mura amiche, mentre fuori casa spesso si esaltavano con un gioco brillante ed a volte spregiudicato conquistando punti inaspettati.

È stata certamente un'impresa difficile per il tecnico che giustamente pretendeva di avere anche in casa una squadra capace di fare risultato non solo con le prime della classe, ma soprattutto con quelle di pari classifica.

Lentamente i nostri ragazzi si sono resi conto delle loro forze e delle loro possibilità ed oggi possono guardare il futuro con più serenità.



Silvestri di dimostrare come a ridosso delle punte possa risultare un giocare più valido. Ma tutta la squadra sta girando a meraviglia sotto l'esperta regia di Franco Capoduri che, dopo un periodo di appannamento dovuto a problemi fisici, oggi sta giocando in maniera magistrale.

Anche Mauro Capoduri sta dimostrando di essere un libero difficilmente insuperabile.

Tutti i ragazzi di Caroni sono comunque da elogiare, anche i giovani della panchina che di volta in volta, chiamati in prima squadra, hanno dimostrato la loro maturità e la loro preparazione. Del resto la nostra Under 18 è nuovamente balzata in testa alla sua classifica dimostrando con questi risultati che i giovani sono pronti a dare un valido aiuto alla prima squadra.

Un elogio particolare al portiere Alessandro Santucci (1971) che giocando come un veterano è riuscito a dare fiducia al reparto difensivo tanto da consentire ai suoi compagni di sganciarsi in avanti quando il gioco lo consentiva.

Per concludere è giusto spendere una parola anche per l'allenatore Caroni che a Cortona ha dimostrato con i fatti di essere un tecnico che non si accontenta.

Quindi, vada come vada, il Cortona ha già fatto la sua parte nel suo campionato 1990/91, e se alla fine non riuscisse ad essere fra le prime, gli sportivi non dovrebbero rammaricarsene più di tanto, ma ancora non è detta l'ultima parola.

Ai tifosi arancioni un calgo appello perché in queste ultime nove partite facciano ancora sentire

## Anemone, una pianta sempre più in ... fiore

In una Camucia sempre più distratta, una piccola sana e gioiosa realtà, a piccoli passi e in silenzioso attivismo avanza. Ci si vuole riferire alla squadra locale di Ginnastica Artistica, ANEMONE. Già avremmo occasione di occuparci di tale team, nato quasi per sua sponte, che in più occasioni nel 1990 risultò vincitore nella Categoria Regionale UISP, superando in bellezza altre squadre ben più agguerrite di Arezzo, Firenze, Siena, Pisa ecc., orbene, la storia si ripete. Nel recente mese di Gennaio, in due occasioni a Pisa e a Badia al Pino, le ginnaste di tale squadra hanno riportato lusinghieri e consistenti successi come sotto descritti. Nella palestra di Pisa, il 13 gennaio 1991, di fronte ad un agguerrito lotto di partecipanti regionali, la nostra squadra ha piazzato ben 2 atlete sul podio: Cristina Basanieri, classificata prima assoluta nella categoria individuale e tale ottimo risultato è stato completato con la terza posizione appannaggio di Francesca Bertoldi, per non citare le altre posizioni di rincalzo conseguite dalle altre atlete. In definitiva un vero e proprio clamoroso successo di squadra!

Ora il Cortona-Camucia è a ridosso delle prime, pronto ad approfittare di qualche passo falso delle avversarie.

La partita del 3 marzo che si disputerà in casa con il Cavriglia, squadra in forma che potrebbe avvicinare ancora più ai vertici capitan Capoduri e i suoi compagni alle prime posizioni; nella successiva trasferta di Castellina riuscendo a realizzare un risultato comunque utile si potrebbe realizzare il definitivo aggancio alle prime classificate.

Ma vediamo i motivi tecnici che hanno portato in questo ultimo periodo gli arancioni alla attuale posizione in classifica.

La mossa tattica che ha portato il giovane Caposciutti (1973) al centro dell'attacco ha consentito a Silvestri di giocare più arretrato e a Sabatini di avere vicino un centro-avanti che con il suo gioco contribuiva ad aprire grossi varchi nelle difese avversarie.

Il numero 11 arancione è andato in goal ben tre volte nelle ultime due partite ed ha permesso a

ma chance, al Campionato Regionale UISP; Firenze, Arezzo, Pisa, ecc. Ma il piccolo "David" Anemone non ha battuto ciglio: grazia atletica, puntualità e precisione tecnica, ottimo senso di squadra e di coordinamento hanno sentito alle due squadre di sbaragliare, come detto, il lotto delle avversarie. Sotto la guida solerte ed amorevole "severa" delle due insegnanti, Maria Biagi e Silvia Gabrielli le 8 atlete si sono fatte ben valere, soprattutto in funzione del tasso tecnico della loro performance, specie nella categoria Under 16, la loro superiorità.

Ma, sulle orme andreottiane, vediamo "da vicino" questi due quartetti anomoniani:

Under 13: Serena Alunno, Romina Mosconi, Eleonora Sorbi, Barbara Veltri.

Under 16: Cristina Basanieri, Francesca Bertoldi, Fiorella Sbarra, Silvia Scipioni, Lara Pinzuti, Katia Pinzuti, Simona Pareti e Denis Mosconi.

E dopo? Il dopo è sempre più difficile: occorrerà mantenere e consolidare le già lusinghiere posizioni conseguite. Ma il sacrificio delle atlete, il gravoso impegno delle due insegnanti, la partecipazione "logistica" dei genitori cozzano contro oggettive difficoltà strutturali, a far tempo anzitutto con quelle economiche.

Non fu certo un spettacolo edificante osservare come le altre squadre presenti alle gare di cui sopra "godessero" di strutture sponsorizzate ad alto livello (tute, attrezzature, ecc.) a fronte di una linearità "anonima" cui le nostre atlete si adattavano già in precedenza su queste

forte il loro entusiasmo e si senta di nuovo il grido: "forza arancioni, forza Cortona-Camucia".

Galli (60° Ledda), Donatone, All. Paoletti.

Cortona-Camucia: Santucci, Del Gobbo, Menacaci (46° Molesini), Bionzino, Capitani, Capoduri M., Caposciutti (77° Giuffrida), Marchini, Capoduri F., Silvestri, Sabatini, All.: Caroni. Arbitro: Barzella di Viareggio. Reti: 55° e 91° Sabatini.

LE FORMAZIONI  
ANTELLA-CORTONA/CAM.  
Antella: Sartini, Betuzzi (75° Mugnaini), Lisciani, Berchielli, Castagni, Cellai, Rigato, Pecchioli, Ottanelli,

## I RISULTATI E LA CLASSIFICA DOPO LA 21ª GIORNATA DI CAMPIONATO

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Antella-Cortona	0-2	Subbiano-Antella	
San Rocco-Foiano	0-3	Foiano-Audax	
Castiglion-Subbiano	1-0	Tegoleto-Castellina	
Cavriglia-San Donato	1-0	San Donato-Castellina	
Audax-Sangiovanese	1-1	San Rocco-Castiglionese	
Castellina-Sansepolcro	1-1	Cortona-Cavriglia	
Castellina-Staggia	0-1	Sangiovanese-Grassina	
Grassina-Tegoleto	1-0	Sansepolcro-Staggia	

squadra	pt	gare	in casa GVNP	fuori casa GVNP	reti FS	m.i.
Foiano	29	21	10 7 2 1	11 4 5 2	2612	-2
Grassina	27	21	11 5 4 2	10 5 3 2	2413	-5
Sangiovanese	27	21	10 7 2 1	11 3 5 3	3112	-4
Staggia	27	21	11 6 4 1	10 3 5 2	2112	-5
Sansepolcro	25	21	10 7 1 2	11 2 6 3	2311	-6
Castellina	24	21	11 7 2 2	10 3 2 5	3223	-8
Castellinuovese	24	21	11 5 5 1	10 3 3 4	2419	-8
Cortona	24	21	11 2 8 1	10 3 6 1	1614	-8
Tegoleto	20	21	11 4 4 3	10 0 8 2	1415	-12
Audax	19	21	10 1 7 2	11 3 4 4	1318	-12
Antella	18	21	10 4 5 1	11 1 3 7	1724	-13
Castiglionese	17	21	10 4 4 2	11 0 5 6	1321	-14
Cavriglia	15	21	11 3 4 4	10 1 3 6	1527	-17
San Donato	15	21	11 4 4 3	10 0 3 7	1624	-17
San Rocco	14	21	10 3 5 2	11 0 3 8	1437	-17
Subbiano	11	21	10 3 4 3	11 0 1 10	1330	-20

stesse colonne avevamo elevato formale richiesta a qualche bendisposto sponsor locale che possa aiutare le nostre figliole a far sempre meglio e con più agio logistico: l'attività sportiva è, ricordiamolo tutti, vera palestra di vita, col suo diuturno impegno fisico e psichico e come tale capace di riempire taluni "vuoti" pericolosi nella crescita dei giovani generazioni. Pertanto, è con una mentalità sociale ed educativa, che rivoliamo nuovamente

un presente invito agli Istituti di Credito locali, alle categorie produttive e professionali, ai singoli privati affinché vogliano generosamente sostenere tale iniziativa: sollecitiamo parimenti l'amministrazione comunale a voler assumere, per le competenze che la Legge le delega, ogni iniziativa del caso.

I genitori delle atlete saranno sempre a disposizione di chiunque volesse accogliere tale richiesta.

Antonio Sbarra



Terrecotte e Ceramiche  
Artigianali  
"IL COCCIAIO"  
di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102  
Via Nazionale, 69 CORTONA (Arezzo)

PESCHERIA  
**la lanterna**  
CAMUCIA  
via Matteotti, 41  
Tel. 0575/604838

**ALLEANZA**  
ASSICURAZIONI  
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA